ANNO X, n. 6
Trapani, 7 Febbraio 1968
UNA COPIA LIRE 50

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

cantù mobilificio
direzione per la sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani

• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

LA SICILIA ATTENDE

Va dato atto al Governo nazionale della prontezza con la quale ha emanato il Decreto Legge per i terremotati della Sicilia.

Va dato atto al Governo regionale di avere approntato strumenti legislativi idonei per affrontare i problemi sorti dal recente sisma.

Una Commissione speciale della Camera dei Deputati, presieduta dal nostro on. Bernardo Mattarella e della quale è Segretario l'on. Aldo Bassi, sta esaminando un provvedimento, che sia completo il più che sia possibile, per risolvere tutta la tematica prospettata drammaticamente dal recente sconvolgimento tellurico.

Continuano ad affluire i soccorsi pervenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero onde si possa far fronte alle più urgenti necessità di tante migliaia di persone che il terremoto ha privato di tutto.

Ma la Sicilia attende, la gente di Sicilia attende concrete iniziative che le diano speranza, che le offrano motivo di attornamento alla vita ed alla terra che la vide nascere.

Il Decreto Legge del Governo nazionale non è ancora convertito in Legge dal Parlamento. Il Senato è impegnato nella discussione della legge elettorale per le Regioni, ma vi è di contro la sarabanda delle opposizioni le quali fanno di tutto per trascinare in lungo una discussione che, però, avrà l'esito voluto dalla maggioranza: sicchè l'ostruzionismo della opposizione liberale e missino avrà soltanto l'efficacia di far perdere del tempo prezioso che potrebbe esser meglio impiegato per la approvazione del Decreto Legge che interessa i terremotati della Sicilia.

Il Governo regionale ed esponenti dell'Assemblea regionale, dopo aver approntato propri provvedimenti, premono sugli organi nazionali per accelerare i tempi, per prospettare la più ampia e completa panoramica situazione e per suggerire i più validi interventi.

Siamo insomma, in una fase preparatoria delle disposizioni legislative: non siamo ancora nella fase di intervento, meno che siamo nella fase risolutiva che dia finalmente l'avvio ad un nuovo ciclo nella vita stentata e dolorosa di quelle zone depresse contro le quali si è scatenata la furia devastatrice delle forze terribili della natura.

La nostra è semplicemente di una constatazione; amara constatazione, però, che potrà essere bilanciata dalla valida efficacia dei provvedi-

A. M. A.

(Segue in quarta)

IL DRAMMA DEI VIVI

Non è più tempo di piangere: è tempo di ricostruire.

E' tempo di rimboccarsi le maniche, di ritrovare le energie di ieri per iniziare un lavoro che deve, come ieri, essere la sola fonte di vita.

Il dramma di oggi — è vero — è il dramma dei vivi: il dramma di quelli che sono scampati alla distruzione della notte del 15.

Cosa fare ? Cosa iniziare sul piano operativo perchè il « si ricominci » diventi lo imperativo categorico di tutti ?

Noi siamo tornati sui luoghi; siamo tornati nelle necropoli di Gibellina, di Salaparuta e di Poggioreale ed abbiamo osservato che mentre i Paesi sono ancora morti, la terra continua la sua vita, vede crescere le sue piante, maturare i suoi frutti.

Ed è la terra che ci indica che bisogna ricominciare, per vivere, per produrre, perchè l'economia non perisca con le case distrutte.

Ed il nostro coltivatore, quello della foto che accompagna il nostro servizio, ne è un esempio, una testimonianza.

La sua casa di campagna, fra i paesi di Santa Ninfa e Salemi, è diroccata, porta evidenti i segni del sisma, ma egli imbraccia lo aratro perchè il vomere al traino dei muli tracci il solco ove il seme dovrà essere posto per dare ancora pane agli uomini.

E' un esempio quello che abbiamo voluto illustrare che, nella sua imponenza e per la sua importanza, costituisce il primo autentico monito per coloro i quali non avessero capito che, anche se ancora non abbiamo ripreso completo il nostro coraggio, è tempo di rimboccarsi le maniche, di ricominciare.

Ricominciare perchè si ricostituisca il patrimonio che è andato perduto, perchè il dramma umano, sociale ed economico che ha colpito le provincie di Trapani, Agrigento e, in parte, quella di Palermo non si trasformi in un dramma soltanto economico nel quale il « terremotato » sia soltanto un inerte protagonista o testimone.

Bisogna che anche chi ha subito il dramma, oltre al danno, del sisma, cominci col rendersi conto che egli deve collaborare, con la sua opera di uomo, con il suo lavoro, perchè si ricostruisca.

Gli aiuti del Governo, della Regione, saranno ben poca cosa se non vi sarà la coscienza di voler risorgere.

E se da un lato facciamo questo discorso alle migliaia di persone oggi attendate o ricoverate in plessi scolastici, dall'altro ci rivolgiamo alle autorità perchè le case prefabbricate vengano realizzate in numero sufficiente ed al più presto possibile. 2.770 baracche non riteniamo possano risolvere, se pur inizialmente, il problema in provincia di Trapani.

Pur dando atto al Governo di questa sollecitudine, dobbiamo dire che ciò non basta.

Dobbiamo dire che se si pretende che il « terremotato » ritorni ad essere un lavoratore, bisogna dare ad esso la possibilità di risiedere in un ambiente nel quale possa ricostituirsi la famiglia, la azienda, il paese.

La Regione viene ad essere messa alla prova dal tragico evento del 15 gennaio; deve compiere tutti gli sforzi di solidarietà perchè, nel tempo, il passaggio dalle « tendopoli » alle baracche e dalle baracche alle case avvenga nella maniera più spedita che sia possibile.

Si ha l'impressione che sul piano assistenziale si voglia cominciare a mettere un maggior ordine che forse vuole anche significare un maggior freno nella spesa.

Se « limitare » vorrà significare dare soltanto a chi ha diritto il giusto, non abbiamo nulla da obiettare, ma se volesse significare dare di meno a chi purtroppo, non ha molto, non possiamo certo essere d'accordo ed auspichiamo anzi che l'opera assistenziale continui e sia anche la collaboratrice prima dell'opera di rinascita che deve essere compiuta con la collaborazione di tutti.

Il Sottosegretario Gasperi ha letto, nelle sue relazioni al Parlamento, che a Trapani sono stati ricoverati 8.300 sfollati mentre 9.200 sono ancora nelle tende.

A questi si devono aggiungere, riteniamo noi, alcune migliaia di sfollati ricoverati in case private.

Nella sola provincia di Trapani secondo il Sottosegretario Giglia, gli alloggi completamente distrutti sono 5.200. Un censimento che ovviamente non è ancora completo e che vedrà salire vertiginosamente il numero dei vani distrutti.

Questa è la realtà. Una realtà che investe tutta la provincia e, primariamente, Salaparuta, Gibellina, Poggioreale, Santa Ninfa, Salemi, Partanna, Vita, Calatafimi e Castelvetrano.

Questa è la realtà che investe circa 200 mila persone della provincia di Trapani.

L'ultimo capitolo del dramma dei vivi è lungi dall'essere scritto; e noi vorremmo che lo si scrivesse domani al più presto; e noi vorremmo che senza magie di sorta, ma con il lavoro e la volontà di tutti l'esempio del contadino di Salemi fosse seguito da molti, così come speriamo che domani dietro le sue spalle non vi sia più uno scheletro di pietre, ma una casa colonica che possa ospitare lui e la sua famiglia.

Giuseppe Primavera

Non è più tempo di piangere: è tempo di lavorare

I resti della Chiesa Madre di Partanna

Approfondito esame sulla ripresa economica della città al Comitato Provinciale della D. C.

TRAPANI - Presso il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Trapani, con la partecipazione dei parlamentari della Provincia e dei rappresentanti dei Comuni più colpiti del recente sisma, si è svolto un ampio ed approfondito esame dei problemi inerenti alla ricostruzione ed alla ripresa economica della zona, cui hanno partecipato qualificati tecnici e professionisti, aderendo cortesemente allo invito loro rivolto dalla Segreteria provinciale della D.C. di offrire la propria collaborazione nella particolare congiuntura.

A conclusione del costruttivo incontro è stato costituito un Comitato tecnico cui la Segreteria provinciale ha affidato incarico di dirigere, con la massima urgenza, un piano di massima e delineare i criteri orientativi per la successiva formulazione di organici piani di ricostruzione e di sviluppo.

Il Tribunale a Marsala

Una Sezione di Corte d'Appello a Trapani?

Le norme sono precise: non si può avere una Sezione di Corte d'Appello a Trapani se nella provincia non vi sono almeno due Tribunali.

Con procedura d'urgenza il Senato ha - a quel che pare - approvato la legge costitutiva del Tribunale di Marsala. Per molti è stata una sorpresa, per alcuni un fatto scontato da tempo e cioè da quando l'On. Pino Pellegrino, membro della Commissione di Giustizia della Camera, si era attivamente mosso in questo senso.

Giunte le cose a questo punto il problema non può dirsi definito con la creazione di altro Tribunale in provincia, perchè esso si risolverebbe non in una soluzione di problemi generali interessanti tutta la provincia, ma in un successo politico e personale di un parlamentare. Quindi se il Tribunale di Trapani viene solo dimezzato nella sua competenza territoriale e nel suo giro di affari, la creazione di altro Tribunale si risolverebbe soltanto in una diminuzione economica e morale degli interessi del capoluogo di provincia.

Se invece la creazione di altro Tribunale porterà alla istituzione nel capoluogo di Provincia di una Sezione di Corte d'Appello, ciò che allo stato potrebbe apparire un danno *si risolverebbe in un enorme vantaggio.* E non in un vantaggio della sola città di Trapani, ma di tutti i cittadini della provincia che non avranno bisogno di andare a Palermo per le questioni giudiziarie.

Ecco perchè l'Assemblea degli Avvocati e Procuratori del Capoluogo ha eletto nel suo seno un Comitato di agitazione (Avvocati Spitaleri, Camassa, Bologna, Costa e La Grutta junior) col fine di sollecitare gli organi competenti a mettere in movimento un progetto di legge da tempo presentato dagli onorevoli Montanti e Bassi e sottoscritto da altri parlamentari, non escluso l'on. Pellegrino, tendente a creare in Trapani una Sezione di Corte d'Appello.

Tale progetto era ispirato da due solenni voti: uno del Consiglio Comunale di Trapani del 1945 ed uno del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori della Provincia.

I detti organi, pur auspicando la creazione di altro Tribunale nella provincia (Trapani — è bene saperlo — era l'unica provincia della Sicilia con un solo Tribunale), sollecitavano la concomitante istituzione nel capoluogo di un Tribunale di Corte d'Appello.

Va anche detto che i locali dell'attuale vecchio Tribunale possono ben contenere detta Sezione e che nel progetto del nuovo Palazzo di Giustizia un intero piano è stato previsto proprio per la Sezione di Corte d'Appello.

Quali difficoltà dovrebbero esserci?

Noi sappiamo che altra Corte è stata costituita di recente a Salerno e che Caltanissetta ha da tempo non una Sezione, ma una Corte d'Appello con varie Sezioni, *pur avendo un numero di abitanti e di affari inferiore alla nostra provincia.*

Sicchè le stesse ragioni che

p. c.

(segue in quarta pagina)

Chi si aspetta?

Il Tribunale ancora fermo

E' alla prova del fuoco che si rileva il senso di responsabilità. Il Tribunale è ancora fermo! Perchè? Perchè, a quel che pare il Presidente non può prendere una decisione nella incertezza dei responsi tecnici sulla agibilità del palazzo di Via Roma.

Infatti gli organi tecnici avrebbero dato un parere salomonico di dubbio gusto: le aule non sono agibili, questi altri uffici sono agibili, una stanza superiore è agibile, una inferiore non è agibile, come se i servizi fossero fra di loro distaccati e autonomi o come se la pericolosità di un piano o di una camera non incida sulla pericolosità di tutto lo edificio, specie ove si esercita una attività giudiziaria che comporta affluenza di pubblico e possibilità di panico in caso di nuove scosse.

La verità è che bisogna decidersi: il palazzo del tribunale non è agibile, è chiuso nella città vecchia, è vicino a palazzi pericolanti già incatenati con funi d'acciaio e non è serio tenerlo ancora aperto.

Chiunque di competenza si assuma le dovute responsabilità e chieda al Prefetto i nuovi locali: ce ne sono ovunque e in periferia capaci di contenere, con opportuni accorgimenti, Tribunale, Procura e Pretura.

Sopratutto in momenti come questi si dia la senzazione di voler collaborare e di essere decisi a riprendere il lavoro.

Nel vecchio Tribunale il lavoro non potrà mai più riprendersi con serenità, perchè era vecchio e inefficiente anche prima del terremoto.

Comunque se tutto questo discorso non piace, lo si dichiari agibile e si cominci a lavorare, purchè ciascuno assuma le proprie responsabilità.

Le conseguenze del terremoto

La Giunta Calcara per l'estensione a Trapani delle provvidenze statali e regionali

Il Consiglio Comunale si riunisce domani

TRAPANI - La Giunta Municipale, nella seduta del 1° febbraio 1968, è venuta nella determinazione di aprire la sessione ordinaria del Consiglio Comunale per il primo semestre 1968 e di riunire il Consiglio stesso per il giorno 8 febbraio 1968, alle ore 16,00, nella Sala Consiliare, in prima convocazione ed ove necessario, in seconda convocazione, per il giorno 10 febbraio 1968, pure alle ore 16,00.

L'ordine del giorno reca, fra l'altro, le Comunicazioni del Sindaco sugli effetti del terremoto e richiesta di estensione alla città delle provvidenze di cui alle leggi nazionale e regionale, nonchè la ratifica di alcune delibere di contrattazione mutui e la conversione con la SARI per garanzia mutui ad integrazione disavanzo bilancio 1963 e 1964.

Intanto, ai fini delle provvidenze a favore delle zone colpite, il Sindaco ha inoltrato richiesta al Presidente del Consiglio on. Moro ed al Presidente della Regione on. Carollo per l'estensione a tutta la Provincia, Capoluogo compreso dei benefici della legge 22 gennaio 1968 n. 12 e di quella regionale del 26-1-1968.

« Se in primo luogo, e giustamente, — ha scritto il professore Calcara — vanno riguardati i paesi che si sono trovati nell'epicentro del fenomeno, non c'è dubbio che anche gli altri centri più o meno vicini ne hanno subito sensibili conseguenze sia nel loro patrimonio edilizio che nelle attività economiche. E la città di Trapani è fra questi...

« Ecco perchè ritengo — ha concluso il Sindaco — che la estensione alla Città di Trapani delle provvidenze di cui alle citate leggi sia un atto di serena giustizia che possa ridare ai miei amministrati serenità e fiducia ».

A Roma il Sindaco

TRAPANI — Il Sindaco di Trapani è a Roma per sostenere presso la Commissione Parlamentare i giusti diritti della Città alle provvidenze per i centri terremotati.

Nel suo soggiorno romano il prof. Calcara avrà incontri con il Presidente della Commissione onorevole Mattarella e con il Ministro del Tesoro onorevole Colombo. A quest'ultimo verrà chiesta l'erogazione da parte della Cassa DD. PP. del mutuo ad integrazione del bilancio per intero e la sospensione delle compensazioni amministrative.

A Palermo il Sindaco si incontrerà con il Presidente della Regione per ottenere il decreto di riconoscimento di Comune terremotato a norma dell'art. 1 della legge 26-1-1968.

Da parte del Sindaco di Saumur, Senatore Gautier, del quale il Sindaco di Trapani è stato gradito ospite nella scorsa estate, è pervenuto il seguente telegramma:

« Nella crudele prova che attraversate la Città di Saumur solidale invia testimonianza amicizia e aiuto finanziaria siciliani. Rispettosi omaggi Senatore Gautier Sindaco di Saumur (Francia) ».

Anche il Comitato dei festeggiamenti di Saumur ha inviato il seguente telegramma :

« Nella disastrosa disgrazia che vi colpisce vi inviamo il messaggio d'amicizia degli amici di Saumur che sono con voi con tutto il cuore. Comitato dei festeggiamenti di Saumur ».

Il « Giornale di Tripoli » ha pubblicato un accorato appello a firma di Giovanni Cacciola nel quale si dà notizia che il Governo di Sua Maestà il Re Idriss ha stanziato a favore dei terremotati siciliani la somma di 50.000 dollari, mentre una sottoscrizione aperta fra la nostra collettività già nella prima settimana ha fruttato la somma di lire libiche 871,690.

I nostri Vescovi

Li abbiamo visti correre nell'ora del pericolo, li abbiamo visto consolatori negli Ospedali, solleciti della vita dei loro figli dispersi nelle tendopoli, nei centri di raccolta.

Li abbiamo visti pregare accanto ai morti, confortare i superstiti, sollecitare aiuti, portare soccorsi, organizzare assistenza: i nostri Vescovi.

L'unità della carità, l'unità dell'unico sacerdozio di cui in maniera piena partecipano, Li ha avvicinati ancor di più nel dolore, sicchè ogni canonica delimitazione circoscrizionale, necessaria in periodo normale, è caduta e le due Diocesi si sono presentate in una sola univoca manifestazione: La Chiesa.

Due Pastori, due Vescovi, unica espressione di un solo Pastore: Cristo. Due pontefici, fattisi ancor di più un solo ponte sul quale solo Cristo

S. M.

(segue in quarta pag.)

Dichiarazioni del Medico Provinciale

La meningite cerebro - spinale nella nostra provincia

La meningite cerebro-spinale ha interessato, seppure con modesta incidenza, la nostra Provincia.

La malattia ha sempre fatto la sua comparsa nella stagione invernale ed il numero dei casi è stato molto limitato.

Le denunzie pervenute da dieci giorni a questa parte raggiungono il numero di cinque ed esse potrebbero costituire, se considerate isolatamente, l'espressione di ordinaria incidenza della malattia allo stato endemico; difatti tale numero non si discosta da quello degli anni precedenti.

Il motivo che desta una certa preoccupazione per la salute della nostra popolazione, specie della prima e seconda infanzia, è costituito dalla comparsa di un numero più elevato di casi di malattia nelle vicine Provincie di Palermo ed Agrigento; questo ultimo fenomeno deve metterci in guardia contro il pericolo non indifferente che la meningite possa colpire più duramente anche la nostra Provincia.

Allo scopo di interrompere, quanto più è possibile, gli anelli della catena di portatori del germe patogeno (Puntoni parla di « epidemia di portatori »), si rende necessario un energico intervento profilattico in tal senso.

La scienza medica non dispone di alcun vaccino capace di creare, come avviene per la poliomielite, difterite, etc, uno stato immunitario che consenta all'organismo trattato di acquisire una valida resistenza contro il male.

Ciononostante, disponiamo di un validissimo mezzo di difesa contro la meningite: esso è rappresentato dai « sulfamidici », i quali hanno una azione specifica sul meningococco, riuscendo a inattivarlo, se somministrati a dosi adeguate anche per pochi giorni.

Non appare superfluo richiamare l'attenzione che tali sostanze trovano la loro indicazione, a scopo preventivo; nei soggetti sani e, in particolar modo, in quelli affetti da forme catarrali delle prive vie respiratorie.

Si rivolge, pertanto, un caloroso appello alla popolazione ed ai sanitari in particolare di sottoporre tutti i bambini, fino al 10° anno di età, a trattamento con sulfamidici a basso dosaggio secondo il seguente schema:
— soggetti dal 2° al 10° anno - g. 0,5 al giorno;
— soggetti dal 4° mese ad un anno - g. 0,5 al giorno;
— per gli adolescenti e adulti la posologia è di grammi uno pro die;
la somministrazione deve essere protratta per almeno cinque giorni e ripetuta con le stesse modalità dopo un intervallo di dieci giorni.

Si può affermare, senza tema di smentita, che la chemioprofilassi sulfamidica è perfettamente in grado di scongiurare il grave pericolo della diffusione epidemica della meningite, se applicata scrupolosamente ed in maniera totale.

Variante al Tronco viabile ALCAMO - PARTINICO

TRAPANI — Da parte del Sottosegretario ai LL. PP. on. Giglia è pervenuto all'on. Aldo Bassi il seguente telegramma:

« Lieto comunico consiglio amministrazione Anas habet approvato progetto costruzione variante tra Km. 324+000 et 327+700 statale 113 per eliminazioni gravi viziosità piano altimetriche tronco Partinico Alcamo importo Lire 1.400.000.000 punto cordialità - Luigi Giglia, Sottosegretario Stato LL.PP. ».

Continua incessante l'attività del Centro Assistenza profughi di Paceco

PACECO - Dopo le recenti scosse sismiche, delle quali solo qualcuna è stata letteralmente «registrata» attraverso le oscillazioni dei lampadari, la vita nella cittadina di Paceco continua ad essere calma ed uguale. Frattanto presso il centro assistenza-profughi del Comune, dislocato nell'edificio delle Scuole Elementari «Giovanni XXIII», sono affluiti altri nuclei familiari, mentre alcuni sono partiti per altre sedi onde trovare colà lavoro e sistemazione, venendo ad essere di circa 250 le persone ivi alloggiate.

Il Centro, per il quale il Comune ha provveduto a nominare l'ins. Alberto Ligiato quale Direttore (si avvale di un buon numero di volontari, fra i quali Carmelo Fodale, e le signorine Giliberti, Maria Antonietta Fodale, Anna Savalli ed altri, i quali si sono prodigati in modo veramente elogiabile per i sinistrati), è provvisto di un ambulatorio-medico fornito di medicinali e due infermiere, una per donne e una per uomini, che hanno tenuto sotto controllo la situazione sanitaria dei ricoverati, i quali, d'altra parte usufruiscono di abbondante cibo, ed alcuni godono anche trattamenti speciali, dati i disturbi quali sono affetti.

Tutti i dormitoi sono attrezzati di stufe, in modo da vincere i rigori di questa stagione. L'approvvigionamento idrico dei locali è stato reso continuamente efficiente con l'ausilio di una autobotte che rimette nei serbatoi l'acqua che spesso viene a mancare per la rottura delle condutture, dovuta ai recenti movimenti sismici.

Dando uno sguardo alle statistiche, risulta che l'E.C.A. di Paceco ha elargito dei contributi di L. 20.000 a famiglia i cui componenti non superino 4 persone, mentre per gli altri di L. 5.000 a persona, per un importo complessivo di circa due milioni. Inoltre ha sostenuto, col Comune, l'onere di vettovagliamento, vestiario e medicinali per i ricoverati che continua per quelli che man mano si raccolgono a Paceco.

La settimana scorsa S.E. Mons. Francesco Ricceri, Vescovo di Trapani, ha fatto visita ai ricoverati al Centro assistenza ed ha portato la sua parola calda e rasserenante ed inoltre ha loro donato un televisore.

Frattanto Domenica 28 Gennaio u.s., nel refettorio dello edificio scolastico elementare «Giovanni XXIII» i terremotati residenti a Paceco si sono stretti attorno al piccolo Antonio Giovanni Maria Borghese che, ha ricevuto il battesimo. Il Sindaco, Avv. Giuseppe Catalano, che è stato il padrino, ha regalato al bambino un orologio, la sorella dell'Arciprete Sig/na Francesca Trapani una collanina, il V. Sindaco Rag. Francesco Valenti un cappottino, la cittadinanza una medaglia con catenella di oro, il Rag. Giammetta una carrozzina, il Vescovo, rappresentato da Mons. Campanile ha offerto L. 50.000. Inoltre ha avuto regalato un completino.

Il piccolo Antonio era nato a Castelvetrano il 27-12 u.s., ma la famiglia era residente a S. Ninfa in via Pace 6, dove il Sig. Borghese Giuliano aveva un negozio. «Dopo i tre avvisi di scosse - ci ha detto - siamo usciti nello Stradale per Castelvetrano in Contrada Piana ed avendo una cognata all'Ospedale di Trapani, siamo andati colà per assicurarla che non avevamo subito danni alle persone. Ma anche a Trapani abbiamo trovato molta confusione, era frattanto il lunedì successivo, e siamo venuti a Paceco per prendere un po' di latte per il bambino. Qui abbiamo visto che si stava organizzando un Centro di assistenza per i sinistrati e siamo rimasti. La nostra casa è stata in parte distrutta e qui ci siamo trovati, senza dubbio, meglio che sotto una tenda.

Il problema più importante adesso è quello della ricostruzione».

Il Sig. Borghese ha ripreso frattanto in affitto una casa a Paceco in Via Calatafimi, dove vive assieme al padre, ai suoceri e alla cognata.

Ma la vita non si arrestava in quel battezzo, ma continuava incessante, anche se le continue scosse tengono in stato di allarme varie famiglie. Questa volta un fiocco azzurro è venuto presso il Centro Assistenza Profughi di Paceco, aumentando di un altro bel maschietto la famiglia del Sig. Ragona Stefano, composta dalla moglie Tarantolo Maria, nata a Gibellina il 7-11-1936, dal piccolo Francesco di 3 anni e da Rosario di 2 anni, entrambi nati a Gibellina.

Il piccolo Massimo è il primo bambino, figlio di terremotati, nato a Paceco. Infatti veniva alla luce alle ore 19,45 di Domenica 28 Gennaio, assistito dalla levatrice Sig/na Maria Scaduto.

Anche questa volta la popolazione di Paceco, gli amministratori, le autorità e tutti i sinistrati del Centro hanno voluto stringersi attorno al piccolo Massimo ed ai genitori per festeggiare, in modo spontaneo e piacevole, il suo battezzo, che ha avuto luogo il 3 c.m. Anche questa piccola manifestazione, come quella di domenica 28-1-u.s., in cui ha ricevuto il sacramento Antonio Maria Borghese, è stata una parentesi, una mezz'ora di oblio sorridente, che ha fatto dimenticare le pene, le sofferenze del recente sisma e le scosse, che, continuamente, tormentano le zone di questa nostra Sicilia occidentale.

Al rito erano presenti S.E. l'On. Gaspari, Sottosegretario all'interno, S.E. Avv. Napoletano, Prefetto di Trapani, il Vescovo della Diocesi Mons. Francesco Ricceri, il Vice Questore di Trapani, l'On. Bernardo Mattarella, l'Ing. Ferriolo, Direttore Provinciale dell'E.N.E.L., nonchè le autorità locali, il Sindaco Avv. Giuseppe Catalano, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Maresc. Siracusa Donico, l'Arciprete Mons. Mario Trapani, il Direttore Didattico del Circolo di Paceco Dr. Michele De Vincenzi, il Medico Condotto Dott. Candela, il Segretario Capo Comunale di Paceco Dr. Cav. Rag. Antonio Maugeri e vari assessori e consiglieri comunali.

A ricevere le autorità è andato il Sindaco Avv. Giuseppe Catalano, che, alcuni minuti prima della cerimonia, li ha accompagnati ai vari dormitoi, approntati nelle aule dell'Edificio Scolastico Elementare «Giovanni XXIII», ove sono stati sistemati i terremotati.

Le autorità si sono complimentate con il Sindaco e con la Dirigenza del Centro per la vita ordinata degli assistiti.

Dopo questo giro, il Sindaco ha condotto le alte autorità nel refettorio della Scuola, dove era stato approntato un altare davante al quale, il Vescovo di Trapani ha versato al piccolo Massimo Ragona la acqua del primo Sacramento.

Ha, quindi, fatto seguito una piccola cerimonia di rinfresco. Padrino è stato il Sindaco di Paceco, Avv. Giuseppe Catalano, che ha regalato un orologio; la madrina, la Sig.na Maria Antonitta Fodale, che in questi giorni s'è prodicata in modo veramente encomiabile per tutti i ricoverati al Centro di Paceco, e che ha dato, per l'occasione, al piccolo Massimo una catenina con medaglia. Altri doni sono venuti da privati ed autorità: S.E. l'On. Gaspari ha donato una catenina con medaglina della Madonna di Trapani, S.E. l'On. Mattarella una catenina, il Vescovo di Trapani L. 50.000, il V. Sindaco, Ragioniere Francesco Valenti un bracciolettino, la famiglia dell'Avv. Paolo Camassa una medaglina con Madonna di Trapani,il Comune di Paceco una medaglia, la Ostetrica Maria Scaduto L. 10.000, il Sig. Arcangelo Palermo, corrispondente provinciale del Giornale di Sicilia, un anellino, il Sig. Tommaso Amoroso un servizio pappa in argento, la Sig.na Buscaino Mariolina uno spillino, inoltre al bimbo sono stati donati uno spillino e una sciarpetta di lana.

Dopo la cerimonia abbiamo avvicinato il Sig. Ragona, il quale,ora abita in una casa, gentilmente offerta dai proprietari, in via Marsala.

Il neo padre ci ha confessato di essere molto lieto di essere a Paceco, anzi ci ha detto: «Ringrazio di vero cuore tutta la gente di questo Paese. Adesso ho constatato personalmente che il senso di ospitalità che ha Paceco è veramente raro e di ciò ringrazio tutti dall'Arciprete Mons. Mario Trapani, che si è prodigato moltissimo per noi, finanziariamente e moralmente sopratutto, al Sindaco, la cui cortesia non ho parole per descrivere, ai dirigenti di questo Centro, fra i quali la Signorina Maria Antonietta Fodale, che per questo, ho scelto come madrina del mio terzo figlio, a tutti quanti, qui, ci hanno assistito, alla popolazione tutta di Paceco. Ringrazio tutte le personalità, che, questa sera sono stati presenti ed hanno voluto unirsi e rallegrarsi con noi».

Quindi il Sig. Ragona ci ha narrato come Domenica 14, dopo le prime due scosse sia uscito dalla sua casa, sita in Via Posta a Gibellina, ed abbia trovato rifugio in campagna. Avendo, quindi, udito che nessuna scossa aveva tormentato Trapani, vi si è diretto. «Giunti qui e trovando la città pure sconvolta, -ci ha detto-, ci siamo diretti a Paceco, dove avevo degli amici.

Qui ho visto che si stava organizzando il Centro di assistenza per terremotati e così sono rimasto. Adesso, visto che la mia professione è di essere dipendente dell'ENEL penso di sistemarmi a Paceco».

Da queste parole e dalle parole del Sig. Borghese si vede che unica è la storia di queste persone scampati alla furia del sisma: una storia di terrore, di fughe e di speranze per una nuova vita.

Michele Russo

Assistenza ai familiari degli assicurati deceduti a causa del terremoto

Il terremoto, che ha tanto duramente colpito nei giorni scorsi la popolazione delle Province di Trapani, Agrigento e Palermo, ha causato, tra l'altro, la dolorosa perdita di centinaia di persone tra cui molti assicurati dell'INAM.

In tale grave situazione si è posto subito il problema della assistenza di malattia ai familiari degli assicurati deceduti: in base alle norme vigenti, infatti, la morte dell'iscritto capo-famiglia fa venir meno il diritto alle prestazioni da parte dei familiari a carico.

In considerazione del grave pregiudizio che a questi ultimi sarebbe derivato e nell'intento di dimostrare concretamente la propria solidarietà, l'Istituto ha stabilito di concedere, in via del tutto eccezionale, ai familiari superstiti degli assicurati deceduti a causa del recente terremoto ed aventi all'atto del decesso un rapporto di lavoro, la normale protezione assicurativa e, precisamente:

a) l'assistenza ospedaliera per le malattie insorte entro due mesi della data del decesso;

b) le rimanenti prestazioni sanitari per le malattie insorte entro sei mesi dalla data anzidetta.

Apposite istruzioni sono state impartite dalla direzione Provinciale dell'I.N.A.M. alle dipendenti Sezioni Territoriali per facilitare il rapido conseguimento delle prestazioni assistenziali da parte degli interessati, superando qualsiasi difficoltà di ordine formale e procedurale.

Avrà luogo a Castellammare

Commemorazione del Concordato

Su iniziativa del Movimento Giovanile «Kennedy» della D.C. di Castellammare sarà commemorato sabato 10 febbraio il 39° anniversario della Conciliazione. L'iniziativa è stata promossa dal delegato giovanile Nino Crociata per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore altamente storico del grande avvenimento che, chiudendo l'annosa «Questione Romana» e concludendo nel modo più felice il Risorgimento, è valso ad assicurare all'Italia e alla Chiesa un clima di rapporti amichevoli nell'interesse esclusivo del popolo italiano e delle istituzioni.

Nella circostanza svolgerà una prolusione l'on. Aldo BASSI.

La cerimonia si svolgerà alla presenza dei giovani del Movimento, delle autorità e delle associazioni cattoliche cittadine.

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina interna - Specialista Malattie Apparato Digerente Specialista in Geriatria e Gerontologia - Sangue e ricambio - Eletrocardiografia - Raggi X

TRAPANI

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca

Radiografia dei denti.

Via Libertà, 67 - Tel. 21632

TRAPANI

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo

Via Roma, 91 - Tel. 52653

MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi

Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

TRAPANI
INDIRIZZI UTILI
guida ai lettori

LAVANDERIE E TINTORIE

LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI

MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

A. SCARPITTA - Piazza Notai. 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO

NICO XHILONE - *Tappezziere*
— Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni —
Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

Un O. d. g. del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Trapani, riunito nella seduta del 31 gennaio 1968, udita la relazione del Presidente sugli accertamenti in corso al fine di determinare la agibilità o meno dell'immobile dove sono ubicati gli Uffici Giudiziari del Tribunale, della Procura della Repubblica, della Pretura e della Conciliazione di Trapani.

Ritenuto che l'eventuale trasferimento di questi Uffici Giudiziari in altra sede, ove fosse necessario, comporta notevoli ulteriori disagi al funzionamento della Giustizia e all'esercizio della attività professionale;

Ritenuto che occorre evitare che tali disagi vengono aggravati, ma anzi, nei limiti delle possibilità consentite, vengano ridotti al minimo;

Rilevato che nell'immobile prescelto e del quale sarebbe stata richiesta alla Pubblica Amministrazione la requisizione, possano e debbano trovare idonea sistemazione tutti gli Uffici Giudiziari e quindi sia il Tribunale che la Procura della Repubblica, la Pretura e la Conciliazione di Trapani, con gli annessi servizi; Ritenuto che ciò è reso possibile:

A) dal raffronto con le disponibilità dell'area attualmente utilizzata, e quella prescelta;

B) dalla quantità di vani disponibili e ricavabili nello immobile da requisire, costituito da un complesso di ben 3484 mq.;

C) dalla necessità di utilizzare l'immobile da requisire solo per l'effettivo e concreto esercizio della Giustizia, lasciando eventualmente i corpi di reati e gli archivi nello immobile dove in atto si trovano;

Ritenuto altresì che l'attuale precaria ed insostenibile situazione rende, in ogni caso, ancora più urgente l'immediata, indispensabile, realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia.

Dopo ampia discussione ed ad unanimità di voti

AFFERMA

l'inderogabile necessità che tutti gli Uffici Giudiziari in atto raccolti presso il Palazzo del Tribunale, vengano sistemati in unico complesso, per l'organico esercizio della Giustizia e della attività professionale;

FA VOTI

per la più solerte ripresa dell'attività Giudiziaria, anche in condizioni di più ridotta comodità, per consentire il raggiungimento dei fini istituzionali;

FA VOTI

per il sollecito completamento del nuovo Palazzo di Giustizia al fine di consentire il funzionale espletamento dell'attività Giudiziaria e professionale;

RICONFERMA

la propria piena collaborazione ai capi degli Uffici Giudiziari per una soluzione globale, univoca e solerte del problema.

La situazione marsalese esaminata dal Gruppo Consiliare D.C.

MARSALA — In data 31-1-68 alle ore 18 si è riunito il Gruppo Consilare D.C., sotto la presidenza del Prof. Nicolò Di Stefano, e con la partecipazione dell'on. Salvatore Grillo.

Dopo ampio dibattito rivolto sopratutto all'esame della particolare situazione venutasi a creare nel Comune di Marsala in conseguenza dei noti fatti sismici è deliberato, all'unanimità, quanto appresso:

a) Di rivolgere formale richiesta agli organi governativi nazionali e regionali acchè venga resa nella dovuta considerazione la circostanza di quasi totale paralisi economica in cui il comune di Marsala si dibatte fin dal 15-1-1968; specificamente il gruppo consiliare D.C. di Marsala sollecita l'intervento degli organi di partito affinchè venga per intanto ed immediatamente per il Comune di Marsala *una moratoria* nel pagamento delle scadenze cambiarie (sia cambiali che cambiali-tratte) fino al 31-12-1968 a decorrere dal 15-1-1968 stante la situazione quasi fallimentare di tutte le attività commerciali ed artigianali;

b) Di sostenere pienamente la proposta formulata all'On. Gaspari, attuale sottosegretario agli Interni, acchè al Comune di Marsala venga concesso il mutuo a pareggio per gli anni 1966 e 1967, nella misura del 100%, dappoichè la situazione dei dipendenti comunali, a cui debbono essere corrisposte già n°4 mensilità, rischia di diventare grave, non meno di quella dei terremotati, se non altro per quanto si riferisce alla possibilità di potere disporre delle somme necessarie al sostentamento delle loro famiglie.

c) Di esprimere un vivo plauso all'attività svolta dai dipendenti comunali a favore dell'assistenza ai terremotati;

d) Di sollecitare, approntando gli opportuni progetti, la concessione di cantieri di lavoro regionali, che uniti a quelli già concessi dagli organi governativi nazionali, possano costituire un'efficace intervento per alleviare l'attuale disoccupazione che investe non solo i terremotati, bensì anche i lavoratori marsalesi;

e) Di dare mandato ai propri rappresentanti all'Assemblea Regionale ed al Parlamento Nazionale acchè venga approntato un progetto di legge che tenendo conto della grave situazione economica determinatasi nella Sicilia Occidentale e sopratutto nella Provincia di Trapani, possa cercare, quivi, le strutture industriali ed agricole, tali da mettere a disposizione numerosi posti di lavoro al fine di evitare il grave fenomeno della emigrazione.

Al Comune di Paceco

Chiesta l'astensione delle provvidenze

PACECO - La Giunta Municipale di Paceco, riunitasi in data 29 Gennaio u.s., ha deliberato di chiedere la estenzione a questo Comune delle provvidenze statali e regionali a favore dei terremotati, inviando agli organi Governativi Nazionali e Regionali un telegramma chiedendone l'inclusione, in questi termini:

«On.le Presidente Regione Siciliana; On.le Assessore Regionale Enti Locali - Palermo; Prefetto - Trapani; On.le Presidente Consiglio Ministri - Roma.

N°999 punto In riferimento at provvidenze legislative pro popolazioni terremotate questa Giunta Municipale fa vivi voti affinchè provvidenze stesse siano estese at questo comune che habet subito notevoli et numerose scosse sismiche con conseguenti danni at civili abitazioni et edifici pubblici scuole medie et elementari punto La lunga stasi delle attività produttive et commerciali virgola anche in dipendenza dei rapporti con confinante Comune capoluogo provincia et altri vicini Comuni terremotati virgola habet altresì causate gravissime conseguenze at locale situazione economica che vedrebbe altrimenti preclusa qualsiasi possibilità di risollevarsi et per la quale est assolutamente vitale invocata estenzione provvedimenti succitati punto Giunta *Municipale confida pertanto* benevola comprensione componenti Organi affinchè Paceco non venga esclusa da tutte provvidenze statali et regionali in corso pro Comuni colpiti da sisma punto

F.to Catalano Sindaco di Paceco».

Frattanto apprendiamo che presso l'Ufficio tecnico del Comune sono pervenute numerose denuncie da parte di proprietari per case lesionate, che l'Ufficio sta esaminando. Pertanto il Sindaco, su suggerimento dell'Ingegnere capo del Comune, ha dato cinque ordinanze di sgombero.

M. Russo

I gravi problemi della categoria esaminati dall'Associazione dei Commercianti

TRAPANI — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale dei Commercianti di Trapani, riunito nei locali sociali il giorno 27 del mese di gennaio per esaminare i gravi problemi di ordine economico insorti a seguito dei movimenti sismici che tuttora si verificano nel territorio della Provincia;

Sentita la relazione del Presidente sugli interventi dallo stesso effettuati presso tutte le Autorità;

Considerato che tali sommovimenti, anche se sono risultati rovinosi e luttuosi soltanto per alcuni Comuni, hanno tuttavia determinato nell'intera Provincia il blocco di ogni attività commerciale;

Ritenuto che, in dipendenza di tale calamità, la maggior parte della popolazione ha abbandonato i centri abitati e che conseguemente tutte le aziende commerciali non soltanto non hanno effettuato più alcuna vendita ma anche non hanno potuto realizzare i crediti vantati nei confronti della clientela;

Considerato che, a causa dei mancati incassi, i titolari delle aziende Commerciali non hanno potuto far fronte ai loro impegni verso i fornitori;

Ritenuto che a tale stato di insopportabile disagio si aggiungerà anche quello di dover far fronte al pagamento delle rate di imposte di tributi;

Considerato che, a causa del continuo ripetersi dei movimenti sismici, tutte le attività economiche sono tuttora completamente paralizzate, la qualcosa può provocare il fallimento di numerosissime aziende commerciali;

DELIBERA

a) di chiedere agli Organi competenti che all'intero territorio della Provincia di Tra-

(segue in quarta)

Il Comitato Provinciale "D. Alighieri" per i terremotati

TRAPANI - Il Comitato Provinciale «Dante Alighieri» di Trapani ha versato alla R.A.I. L. 500.000 (cinquecentomilalire), in favore degli alunni delle Scuole di ogni Ordine e Grado, duramente colpiti dagli eventi tellurici.

Censimento dei Combattenti e Reduci danneggiati dal terremoto

I dirigenti e soci delle Sezioni Combattenti e Reduci di Gibellina, Salaparuta, Poggioreale e S. Ninfa, che non hanno ancora preso contatto con la locale Federazione Provinciale sono pregati di comunicare alla stessa il loro attuale recapito, specificando cognome e nome, data di nascita, sezione di appartenenza (possibilmente con numero della tessera 1967 carico di famiglia e danni subiti (in modo sommario).

Chi ha notizia di soldati morti o feriti a causa del terremoto è pregato di segnalarlo.

Le comunicazioni dovranno essere così indirizzate: Federazione Provinciale Combattenti e Reduci, piazza G. Scio, Trapani.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo Giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

L'ECO del MÀZARO
vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO. 5
TELEFONO 41531

I primi tre cantieri di lavoro approvati per Mazara.

Il sindaco di Mazara, avv. Vella, proseguendo nell'attiva campagna in favore dei sinistrati dal terremoto, che attualmente occupano in Mazara la gran parte degli edifici pubblici, oltre le abitazioni private, si è recato a Palermo insieme all'Assessore ai LL.PP. e a un funzionario dell'Ufficio Tecnico, per presentarsi al Direttore Generale, dott. Di Cristina, onde richiede il finanziamento di tre cantieri scuola secondo la legge regionale eccezionale.

Nella riunione presieduta dal dott. Di Cristina e dai tecnici dell'Assessorato, sono stati approvati i progetti riguardanti il finanziamento di cui sopra, e che sono i primi approvati in provincia.

Successivamente, il sindaco Vella, insieme all'assessore La Vigna, e accompagnati dal dott. La Manna, ispettore al censimento dei terremotati ospitati in Mazara, è stato ricevuto dall'assessore agli Enti Locali, on. Muratore, al quale sono state esposte le richieste votate nell'ultimo Consiglio comunale, mentre è stato, inoltre, chiesto nuovo personale della Regione da distaccare a Mazara, la costruzione di baracche per le comunità di Salaparuta e Gibellina (attualmente ospitate negli edifici scolastici di Mazara - e ciò per riprendere le lezioni in detti edifici), l'inserimento di Mazara nel decreto legge del 22 gennaio 1968, il finanziamento per la ricostruzione del Palazzo comunale di Piazza della Repubblica. Quest'ultima richiesta sarà prospettata dall'assessore Muratore al presidente della Regione, on. Carollo.

Alla fine del colloquio, il sindaco Vella ha invitato l'assessore a visitare i centri di raccolta dei terremotati, funzionanti in Mazara.

L'Amministratore comunale ha emanato ancora altre dieci ordinanze di sgombero per edifici pubblici ritenuti inagibili. L'Ufficio Tecnico, intanto, sta tenendo sotto osservazione la situazione relativa agli edifici privati, che presentano lesioni causate dal terremoto.

Fino a oggi, in Mazara il 30% degli edifici privati risulta lesionato.

Per attraversare il fiume Mazaro.

Situazione alquanto problematica per i collegamenti fra centro-città e Transmazaro.

Il ponte in cemento armato è stato chiuso al traffico con due muri impenetrabili. Ben fatto, perchè a nuova, malaugurata scossa di terremoto sarebbe crollato. Ma come può il precario ponte baily sopportare l'intero traffico con code interminabili? E' uno strazio.

Code lunghissime, nelle ore di punta, pedoni che si fanno il segno della croce, quando debbono attraversare in quella baraonda. Pare che un alto ufficiale del Genio abbia impedito il passaggio contemporaneo di diverse macchine. Ma chi ubbidisce? E' troppo lungo girare per la nazionale, per raggiungere, poi, una meta che si trova a pochi metri di distanza. Così, si rischia di veder cadere l'altro ponte e di rimanere completamente isolati. Suggeriremmo di intensificare il controllo dei vigili urbani, in modo che possano arginare l'afflusso eccessivo degli autoveicoli.

Il nuovo messaggio del Vescovo Mancuso ai terremotati della Diocesi.

S.E. Monsignor Mancuso, Vescovo di Mazara, che tanto vicino è stato in questi ultimi tempi ai sinistrati della sua diocesi, ha rivolto un nuovo messaggio ai Suoi fratelli e Figli diletti, invocando per loro l'intercessione della Vergine Santissima presso il Divin Figliolo, Gesù, perchè ottenga la grazia di riprendere presto il cammino della vita terrena nella speranza di poter raggiungere serenamente il porto della Patria celeste. «La calamità che improvvisamente si è abbattuta sulla nostra Diocesi-ha detto Monsignor Mancuso - provocando lutti, distruzioni e privando del tetto migliaia di famiglie, vi ha fortemente scossi moralmente e fisicamente. Eppure in questi terribili giorni, avete dato prova di grande coraggio e di cristiana rassegnazione nella sventura, sopportando gravi disagi di ogni genere, in un rigido clima invernale».

«Ci è stata di grande consolazione - prosegue il messaggio del Vescovo - l'avere constatato con quanta prontezza, immediatezza e generosità le Autorità civili e militari siano intervenute e si sono prodigate per dare a tutti una sistemazione temporanea ed i conforti indispensabili (per rendere meno dura la vita dei sinistrati. Siate loro riconoscenti, dimostrandovi disciplinati e solleciti nell'adempimento delle disposizioni.

Non aggiungo parole - giacchè ne siete a conoscenza - dell'interesamento paterno ed immediato del Papa per i figli dei Suoi cari colpiti dalla sciagura. Egli ha pianto e pregato per i morti e per voi, perchè Gesù sofferente vi confortasse, ed ha inviato i primi soccorsi in viveri, e in denaro, accompagnando tutto con una particolare confortatrice benedizione. Sappiate che voi, così duramente provati nel dolore, siete nel suo cuore, che è il cuore di Cristo stesso. Il Papa continua a pregare ed esorta tutti noi ad unirci alle Sue preghiere».

DIVAGAZIONI

La Poesia di Giacomo Leopardi

Il Leopardi in una lettera al Giordani, scriveva: «Io mi sono rovinato con sette anni di studio matto e disperatissimo in quel tempo che mi s'andava formando e mi si doveva assodare la complessione. E mi sono rovinato infelicemente e senza rimedio per tutta la vita, e rendutomi l'aspetto miserabile, e dispregevolissima tutta quella gran parte dello uomo, che è la sola a cui guardino i più: e coi più bisognava conservare in questo modo; e non solamente i più, ma chicchessia è costretto a desiderare che la virtù non sia senza qualche ornamento esteriore, e trovandonela nuda affatto, si attrista; e per forza di natura, che nessuna sapienza può vincere, quasi non ha coraggio di amare quel virtuoso in cui niente è bello fuorchè la anima».

*La lirica leopardiana non è che il commento musicale di questa tragica esperienza, di cui essa segna anzi la storia, rilevando gli stati d'animi più determinati. Con l'*Ultimo canto di Saffo *cotesta storia si conchiude, in un certo senso, perchè l'ultima parola poetica è stata trovata e detta. E' la fine completa, desolante. Quando si dice che con l'Ultimo canto di Saffo la storia poetica del Leopardi si conchiude, non si dice tutto: è la preistoria poetica che finisce qui. Sinora c'è stato qualche palpito per la vereconda luna o per il bel cielo trapuntato di stelle: il dolore e la rassegnazione sconsolata erano in via di divenire coscienza umana. Quando questo è avvenuto la natura non ha più veli per il nostro poeta, e incomincia l'altra storia, diremo senza poesia, la storia senza amore, la poesia fatta di nulla, di angoscia desolante e di negazione.*

Dobbiamo qui ricordare le figure femminili nella poesia del Leopardi. Noi non vogliamo considerare coteste donne, Silvia, Nerina, eccetera alla stregua di tutte le altre donne cantate da altri poeti e sulla realtà storica delle quali si è disputato. Dispute di simil genere non definirebbero nulla, come non hanno portato contributi alla poesia quelle che si sono fatte trenta o quarant'anni sono per determinare il grado di carnalità di una Silvia o di una Nerina. Noi ammettiamo che siano realmente esistite donne siffatte amate dal poeta; ma non appare il modo come coteste donne scomparendo nella vita entrino nella poesia . Noi le troviamo che in poesia, e quel che possiamo notare è che esse hanno tutti i caratteri della imprecisione, della evanescenza, nonostante la loro immobilità che è il loro precipuo carattere poetico. Per questo non sapremmo lodare eccessivamente il canto A Silvia, *e qualche altro nel quale figure di donne hanno il solo merito di deviare l'ispirazione poetica.*

In verità, da quando il Leopardi ha conquistato l'ultima parola della sua esperienza umana, ci sembra diventato più sereno, più terribilmente pacificato, se non con la natura e col destino, almeno con se stesso: e sentiamo come estranei alla nuova personalità ch'egli ha assunta questi atteggiamenti eterni di rimpianto per apparizioni femminili le quali segnarono, nel susseguirsi degli avvenimenti della sua vita esteriore, avvenimenti fatali per lo sviluppo della sua vita poetica e non per il vantaggio della sua vita umana, poichè di tutte le sue figurazioni femminili noi potremmo dire quello ch'egli dice di Aspasia: Perch'io te non amai, ma quella diva / che già vita, or sepolcro, ha nel mio core... *e perchè di tutti i suoi canti i meno belli sono appunto questi in cui il pensiero dominante avvolge ricordi di donne realmente conosciute. Il poeta non è o non ha il coraggio (che sublime pudore in questo non aver coraggio!) di essere un sensuale: la donna come tale resta nello sfondo: solo in* Aspasia *ci sono qua e là tocchi di realismo non approfonditi, e poi subito rinnegati con quella menzogna poetica la quale ci autorizzerebbe ad aprire un capitolo intorno all'amorosa idea nella vita del Leopardi.*

Dovremmo ricordare Il pensiero dominante. *Ma non basta ricordarlo. Occorre dire che esso è tutta la sotterranea vita sentimentale (e poetica) del Leopardi.*

Nonostante la distruzione di ogni cosa e di ogni illusione, nonostante il più nero sconforto, tutto è passato e una cosa sola è rimasta: il pensiero, il pensiero che si pensa e si ama, che ha riempito tutta la vita passata e per ciò stesso riempie la presente, anche ora che tutto è stato detto e la rinuncia è già avvenuta. E' il canto caratteristico leopardiano; dimenticata per un momento la concezione del mondo e della felicità terrena, è in esso tutto quello che rimane di una vita umana che, malgrado la negazione più completa, vagheggia una gioia, e, pur nella coscienza che esso resterà sempre pensiero, il pensiero dominante, pensato dunque e amato e cantato come puro pensiero d'un obiettivo che non è realtà concreta, ma realtà poetica.

E potremmo dire che Il pensiero dominante *compensa con la bellezza della sua poesia rasserenata i canti meno riusciti dei quali abbiamo detto poco anzi: segno che le figurazioni femminili del Leopardi non solo non sono nella vita, ma non sono neanche nella poesia, rimanendo esse come elementi non smaltiti, e come elementi non poetizzati, ma residui di una vita concreta che non era agevole poetizzare del tutto, perchè l'interesse poetico allontanandosi da essi si volgeva definitivamente verso fantasmi determinatisi con facilità d'oggettivazione, sia nel pastore errante dell'Asia il quale si perde nella contemplazione del* profondo, infinito seren *dell'universo, sia nella ginestra che* su la arida schiena / del formidabil monte / sterminator Vesevo,/ lo qual null'altro allegra arbor ne fiore, *i suoi cespi solitari intorno sparge, contenta dei deserti. E' l'oggettivazione dell'altro pensiero dominante: la natura è sorda e vuota allo svolgersi della vita umana; la natura è smisuratamente e incoscientemente forte di fronte al fragile genere umano. Con cotesto pensiero il Leopardi non conquistava posizioni nuove. La sua posizione filosofica, quando si delineava la poesia del* Consalvo *e dello* Ultimo canto di Saffo *era già questa.*

Rimaneva, è vero, assorbita nel particolare stato poetico, inserita come elemento indiretto, che entrava a far parte della poesia in caratteristici atteggiamenti enfatici e declamatori: qui invece l'oggettivazione è completa: la concezione filosofica è diventata sentir poetico, rappresentata nel pastore errante e nel solitario fiore del deserto.

Il valore di quest'ultima poesia è nella sua serenità definitiva. La declamazione e la enfasi son diventate calma poetica, tragica ed infinita: la rassegnazione e la rinuncia, indifferenza. In La ginestra *il miracolo è completo. Mentre in tutti gli altri canti il Leopardi è scarno, semplice in* La ginestra *la sua poesia si riempie di motivi sempre crescenti, che rinascono come da pienezza di vita, concatenandosi, e incastrandosi in uno svolgimento perfetto, senza indugio e senza prolissità, in modo che l'uno non è stato ancora conchiuso che l'altro si apre alla fantasia di chi legge. Così è completa, oltre che l'esperienza poetica, l'esperienza tecnica, e con questa la stilistica. Non abbiamo ancora osservato che il vocabolario leopardiano è povero, che il mondo delle immagini è ristretto; ma diciamo ora che la povertà di vocabolario è tutta contenta di sè, con un sapore di classicità ben composta, snella, semplice e lineare: agile, conformata alle immagini che sono scarse e di una semplicità trasparente, al mondo esteriore che è infantile, senza complicazioni, alla sensibilità malata perchè di corpo malata, senza complicazioni di mal di secolo.*

Gianni Grimaudo

E poi il silenzio...

Anche le tombe del cimitero
hanno avuto stanotte
il sussulto della terra
e il tremito degli uomini.

I morti, come i vivi,
hanno sentito certo
spaccarsi la terra
e precipitarsi negli abissi,
con l'urlo di spavento
di mille creature
passate in pochi attimi
dal sonno della notte
a quello della morte!

Gli attimi di stanotte!
Veloci come folgori,
lenti come banchi di nebbia!

E poi, il silenzio,
freddo come i ghiacci polari,
sopra la terra sconvolta,
sopra le case distrutte,
sopra le pupille spente dei morti
e i gemiti deboli dei vivi!

Il gigante di pietra,
che s'era appena mosso
sopra i suoi fianchi
fermi da secoli,
ora va adagiandosi,
lento e beffardo,
nel suo letto di roccia..

Castelvetrano, 16 gennaio 1968

Luciano Messina

Nuovo Direttore all'USIS di Palermo

In sostituzione di Mr. Joseph Krene, chiamato a dirigere la sede dell'USIS di Napoli, è stato nominato nuovo direttore dell'USIS di Palermo Mr. John F. Ritchotte.

Mr. Ritchotte è giunto in Sicilia la settimana scorsa e si è immediatamente recato nelle zone colpite dal terremoto insieme con altri funzionari del Consolato USA,per coordinare la distribuzione dei soccorsi inviati dal governo americano.

Il nuovo direttore dell'USIS di Palermo è nato a Mount Vernon, New York, nel 1932 ed è laureato e specializzato in letteratura inglese. Dopo avere prestato servizio nell'aviazione americana in qualità di tenente ed aver successivamente insegnato letteratura inglese in una scuola superiore, Mr. Ritchotte è entrato nel 1961 nel servizio governativo statunitense ed è passato nel 1963 all'USIS, anno in cui è stato assegnato all'USIS di Roma dove è rimasto sino al 1965. Ritornato a Washington, Mr. Ritchotte è stato quindi inviato nell'aprile del 1966 in Vietnam presso le sedi di Vin Binh e di Saigon dove è rimasto sino all'ottobre dello scorso anno.

Mr. Ritchotte è sposato con la signora Rowena A. Plant ed ha due figli: Henry Joseph di 4 anni e John Patrick di 3 anni.

Significativi traguardi della telefonia italiana

Il carattere propulsivo assunto dal telefono nel quadro dello sviluppo economico generale - Con 7 milioni di apparecchi in servizio e con il 90 per cento di automatizzazione l'Italia figura al settimo posto nella graduatoria mondiale.

Il progresso della telefonia italiana, accanto a quello di altri importanti attività produttive, dalle industrie di base alla meccanica, alla automobilistica costituisce uno degli indici emblematici dello sviluppo sociale e civile del nostro Paese.

L'esigenza di ammodernare ed estendere la rete telefonica si è andata accrescendo di pari passo con l'espansione dell'economia, con l'arricchirsi dei traffici commerciali, con il graduale elevarsi del tenore di vita della popolazione; ne è stato anche un motivo di stimolo,perchè il telefono rappresenta una di quelle infrastrutture dalle quali è impossibile prescindere laddove si predispongono nuove iniziative industriali, dove si creano fabbriche, uffici, dove, in poche parole si sviluppano nuove attività e comunità sociali o quelle preesistenti vanno assumendo un più dinamico ed incisivo ruolo nel contesto produttivo della nazione. Ciò è tanto più vero ove si tenga conto che, nonostante i problemi che in alcune regioni restano ancora sul tappeto ed il profondo divario che ancora divide il Nord dal Sud d'Italia, nel campo telefonico il balzo in avanti è stato uno dei più significativi.

Secondo dati non ancora definitivi resi noti di recente dalla SIP, la Società Italiana per il Servizio Telefonico del Gruppo IRI-STET, tra il dicembre 1964 *ed il dicembre'67, gli apparecchi in servizio sono passati da* 5.530.118 *a* 7.052.100, *mentre l'automatizzazione del servizio urbano è passato nello stesso periodo dal* 97,2 *al* 99,9 *per cento e quella extraurbana dal* 77,6 *al* 90,0 *per cento; percentuali che permettono all'Italia di figurare sotto questo profilo tra i primi cinque Paesi del mondo, mentre nella graduatoria mondiale per valori assoluti essa occupa il settimo posto. Per quanto riguarda in particolare le regioni centro meridionali il balzo in avanti appare ancora più evidente considerati i più bassi livelli di diffusione della rete e della densità telefoniche che caratterizzavano alcuni anni or sono quei territori rispetto alle regioni più progredite del Nord Italia. Dalle Marche all'Umbria, dall'Abruzzo e Molise alla Campania ed alla Sicilia, dalla Basilicata alla Sardegna, ovunque i dati sottolineano l'entità e la validità di questa espansione e dello sforzo costruttivo che il Gruppo telefonico che fa capo all'IRI ha realizzato secondo una articolata programmazione e con massicci investimenti finanziari. Esempio particolarmente significativo la Calabria dove negli ultimi tre anni gli apparecchi in servizio sono aumentati del* 61 *per cento, mentre l'automatizzazione ha raggiunto e superato il* 98 *per cento per il servizio urbano ed il* 75 *per quello extraurbano.*

I programmi in corso, secondo le più aggiornate indicazioni, consentono di prevedere che fra due anni, ed esattamente nell'estate del 1970, *la teleselezione, cioè la possibilità di comunicare telefonicamente da una città all'altra senza l'intervento di un centralino sarà attuale su tutta la rete nazionale; non solo,ma questa diffusione avverrà senza che siano ritoccate in alcun modo le tariffe. Le importanti decisioni adottate lo scorso novembre dal Comitato Interministeriale per la Programmazione economica (CIPE) circa il piano di integrale automatizzazione del servizio telefonico confermano l'impegno che lo Stato rivolge a questo settore considerato fra quelli fondamentali per lo sviluppo di altre collaterali attività economiche. In questo quadro saranno, come è noto, definiti con una soluzione equilibrata e comprensiva degli interessi di tutte le parti in causa, i rapporti tra l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici e le Aziende a partecipazione statale concessionarie del servizio (SIP e Italcable). Giova ricordare in proposito quanto in quella occasione ebbe ad affermare il Ministro del Bilancio e cioè che le decisioni adottate non andranno a modificare l'attuale situazione di coesistenza dell'Azienda di Stato e delle altre Aziende concessionarie. Attualmente, infatti, le comunicazioni telefoniche sono gestite dalla Azienda di Stato per i servizi telefonici e dalle Aziende a partecipazione statale concessionarie. Queste ultime riunite nella SIP, società dell'IRI che ha assorbito le preesistenti società STIPEL, TELVE,TIMO, TETI e SET, occupano circa 45 mila dipendenti che fanno parte, quindi, di una unica società concessionaria in Italia della rete telefonica che gestisce le reti urbane e cura le comunicazioni interurbane a media e piccola distanza. Mentre all'Azienda di Stato che occupa circa 14 mila dipendenti è affidato il servizio delle comunicazioni internazionali e interurbane a grandi distanze ed all'Italcable le comunicazioni intercontinentali.*

Le prospettive di sviluppo che, anche nell'ambito di una sempre più adeguata organizzazione dei servizi e delle strutture organizzative, saranno realizzate nei prossimi anni richiederanno una notevole mole di investimenti per circa 700 miliardi di lire. Nel quadro del programma, infatti, si procederà alla realizzazione della teleselezione da utente a utente in tutto il paese, alla organizzazione ed allo sviluppo del servizio di trasmissione dati e del servizio telex e dalle comunicazioni nazionali ed internazionali.

I passi compiuti sino ad oggi dalla telefonia italiana, sono stati resi possibili non solo dallo sforzo finanziario già compiuto ma anche dalla somma di esperienza che la SIP, nell'affrontare i problemi propri delle zone più depresse, ha saputo utilizzare e dalla tempestività con la quale ha agito per lo sviluppo di quei servizi specie nel Mezzogiorno. Ciò lascia prevedere che i traguardi fissati alla nostra telefonia per l'immediato avvenire saranno sicuramente e validamente raggiunti.

Agostino Colombo

CONCILIUM: rivista necessaria

Fra tutte le riviste di carattere teologico in Italia *Concilium* è senza dubbio la rivista *«necessaria»*, in quanto risponde in maniera insostituibile al processo di rinnovamento in corso anche fra noi.

E' vero che la rivista nasce dalla collaborazione di teologi di livello internazionale, ed ha perciò, in apparenza, scarsi legami con l'effettiva situazione della teologia italiana. Ma ormai sarebbe illusione pericolosa il pretendere che il discorso teologico tenga conto dei confini nazionali, e illusione ancor più pericolosa il tener lontano il nostro mondo culturale da una riflessione troppo problematica. Fino al Sinodo, aveva forse un certo prestigio il proposito di tenere sotto tutela il pensiero italiano, assuefatto ad una sistemazione teologica ben provata dalla tradizione e sanamente aliena, come si era soliti dire, dalle spregiudicatezze d'oltralpe.

L'atteggiamento pessimistico e tuzioristico è stato però messo in minoranza, nel Sinodo, il quale, senza disconoscere i pericoli per la fede, ha ribadito la certezza che i pericoli vanno superati con l'approfondimento della dottrina, col sereno dialogo fra i teologi, col superamento di quella che un illustre teologo romano ha chiamato, di recente, *«psicosi dell'eresia.»*

Ebbene la rivista *«Concilium»* è una palestra di confronto tra le maggiori menti teologiche di cui oggi disponè la Chiesa, le stesse, a parlar chiaro, che offrirono ai Padri conciliari un servizio dottrinale decisivo. Chi l'ha seguita fin dal Concilio essa ha trascurato, e che le sue proposte teologiche sono aliene così dai *«dogmatismi progressisti»* come dal pressopochismo di chi identifica il rinnovamento col pregiudiziale rifiuto delle opinioni tradizionali. I due criteri a cui obbedisce la redazione sono il ripensamento della tradizione sulla base della Parola di Dio e l'adozione del linguaggio moderno al servizio del *depositum fidei*: appunto i criteri stabiliti dal Concilio per il rinnovamento della Chiesa.

In Italia, senza disconoscere il merito di uomini eccezionali e di istituzioni scientificamente serie, la condizione culturale media è ben lontana dallo aggiornamento teologico e le condizioni effettive c'è, da noi, un tale scarto, e soprattutto una tale carenza di mezzi idonei a superarlo, che non sono improbabili esiti, questi sì, veramente pericolosi: l'accettazione superficiale delle idee nuove, l'empirismo progressista, che tenta nuove vie pratiche senza averle prima maturate nella riflessione dottinale, e lo scandalo ingenuo di chi, nell'udire o nel leggere opinioni avanzate, teme di trovarsi di fronte all'eresia, semplicemente perchè non si è reso conto che ormai nella Chiesa l'opinione ha il suo libero corso e che, prima di essere condannata, essa va saggiata con la competente discussione e, semmai, confutata con argomenti che siano al suo stesso livello.

Non c'è altra via per creare anche in Italia una *élite* teologica e per arricchire in genere il nostro mondo culturale con nuovi fermenti e nuovi stimoli. Ormai si sta formando, nella Chiesa, una specie di *aikumene* culturale, dove non contano le vecchie divisioni di scuola o di nazione, e dove tuttavia la diversità nell'unità si afferma come legge vitale. *Concilium* è uno strumento necessario per dar coscienza di questo grandioso fenomeno e per arricchire il nostro mondo teologico, ecclesiastico o no, di quegli strumenti d'informazione e di linguaggio senza dei quali non si potrà aver rinnovamento alcuno, ma solo scandalo o smarrimento.

Itinerari turistici

Kolobrzeg, sul Baltico

Durante l'ultima guerra Kolobrzeg fu quasi completamente demolita — la città distrutta per il 90 per cento, il porto per il 100 per cento — e riferendosi a ciò una delle riviste dell'Europa orientale la chiamò «Cartagine del Baltico». Si sarebbe potuto pensare che la città così distrutta non si sarebbe mai più sollevata dalle rovine. Invece attualmente Kolobrzeg conta circa 30.000 abitanti e nella stagione climatica a scopi terapeutici soggiornano annualmente circa 70 mila malati. I tre quarti delle case di Kolobrzeg sono state ricostruite dalle fondamenta nel giro di alcuni anni! Proprio per questo la giornalista danese la denominò «miracolo amministrativo». L'attuale Kolobrzeg può, fra l'altro, vantarsi di un nuovo istituto per la terapia naturale — aperto nel 1966 — e del più elegante hotel sulla costa aperto nel luglio di quest'anno e che porta il nome di «Skanpol».

Attira i turisti a Kolobrzeg soprattutto la splendida spiaggia che si estende in una larga striscia di alcuni chilometri a sud della città. Questa spiaggia, dalla sabbia a granelli minuti, è limitata dal lato di terra da un ampio parco boschivo posto sulle dune. Ricco di alberi annosi, composto di faggi, quercie e di conifere, questo parco offre la possibilità di belle passeggiate mentre la compatta parete di alberi ripara dai venti la stazione climatica posta dietro di essa. Si trovano qui una quindicina di case di cura, istituti per la terapia naturale, di centri di riabilitazione postspedaliera e di centri specializzati nelle malattie professionali e nel diabete, di ambulatori e di altri impianti. Nella stazione climatica vengono utilizzati fra l'altro, bagni minerali, docce, inalazioni cinesiterapia all'aria aperta, massaggi e cure con acque minerali. Le condizioni naturali di Kolobrzeg favoriscono particolarmente la cura delle malattie respiratorie, del sistema circolatorio,del diabete e perfino delle malattie reumatiche e delle malattie femminili. Nelle case di cura del luogo per i bambini si cura efficacemente l'asma bronchiale, le malattie allergiche della pelle, le malattie delle vie respiratorie e il diabete.

Kolobrzeg, che dopo le enormi distruzioni subite è rimasta come città moderna, costituisce un'attrazione non soltanto per coloro che desiderano riposare o curarsi godendo del perfetto clima del luogo, ma anche per i turisti che si interessano dei monumenti. Tutti i monumenti della città che hanno evitato la distruzione, anche se solo parzialmente, sono stati ricostruiti e restaurati con particolare cura. Degni di visita sono qui le cantine gotiche con le stufe di Danzica, il palazzo comunale ricostruito in tempi posteriori, la vecchia berlina proveniente dal palazzo comunale anteriore al XIV secolo, la sala di tortura gotica e la casa pure gotica degli Schlieffen, una potente famiglia mercantile. Delle fortificazioni sono rimasti frammenti delle mura difensive e della Baszta Prochowa — Torre della polvere da sparo — del XV sec. in cui è stato organizzato attualmente un rifugio turistico. Ad occidente del mercato si innalza la poderosa collegiata del XII-XV secolo, nota come una delle più splendide opere del gotico sul Baltico. Più avanti, a nord della città vecchia, sul fiume Parseta, si è conservato un gruppo di antichi mulini sull'isola fluviale, dove un tempo si trovavano le saline, negli ultimi mesi è stata scoperta una vecchia sorgente minerale con l'ossatura in legno del margine del pozzo ben conservata, a forma di esagono. E' questo il solo monumento di tale tipo in Polonia. la sola traccia materiale delle famose saline di Kolobrzeg, che sono state sfruttate più di mille anni fa.

Vittorio Luciani

La nuova Berlina FIAT 850 SPECIAL

Motore più potente, freni a disco anteriori - Vivaci prestazioni, elevata sicurezza - Nuovo elegante interno - Si affianca alla 850 normale.

Il successo costante e continuativo che, dalla sua presentazione, accompagna la berlina 850, è una conferma della validità tecnica ed estetica di questa vettura agile, sicura, moderna, che ha consentito ad un grande numero di automobilisti di passare dalle minori cilindrate ad una macchina di maggiori comodità e prestazioni, ad un costo d'acquisto e di esercizio economici.

La 850 progredisce ora ulteriormente con la 850 Special che si affianca alla berlina attuale consentendo alla clientela una scelta tra due modelli. Ecco le principali innovazioni della 850 Special:

- *motore più potente*
- *freni a disco anteriori*
- *ruote e pneumatici di maggiori dimensioni*
- *particolari finizioni di carrozzeria*
- *elegante allestimento interno*

Motore di 47 Cv (DIN)
Velocità 135 Km/ora

Caratteristica saliente della 850 *Special* è il motore che con una cilindrata di 843 cmc (65 mm di diametro per 63.5 di corsa) sviluppa 47 *Cv DIN*: l'aumento di potenza rispetto al motore della berlina normale (37 Cv DIN) è ottenuto con una testa speciale, rapporto di compressione portato a 9,3, carburatore a doppio corpo ed elevamento del regime massimo a 6400 giri. La coppia massima (DIN) è di kgm. 6 a 3600 giri. Raffreddamento motore con miscela speciale (serbatoio trasparente per il controllo del livello).

A pieno carico, partenza da fermo: 400 m in 21,5"; 1 Km in 41". Da 30 Km/ora: 400 m in 24,5; 1 Km in 47.5".

Eleganti finizioni

Esternamente la 850 *Special* presenta un nuovo disegno della mascherina frontale, un leggero fregio sulle fiancate, e guarnizioni ai cristalli anteriore e posteriore ed al gocciolatoio.

All'interno la vettura si distingue per l'eleganza della finizione e la confortevolezza dell'abitacolo: il padiglione ed i montanti sono completamente rivestiti, la plancia portastrumenti imbottita. Volante di tipo sportivo con un nuovo avvisatore acustico. Specchio retrovisore con II posizione anabbagliante.

La possibilità di sistemare oggetti nell'interno vettura, è accresciuta da un pratico ripiano supplementare posto tra i sedili, accanto alla leva del cambio.

Particolarmente gradevole la finizione dei sedili rivestiti in similpelle elastica, molto confortevoli, con nuova imbottitura. Il divano posteriore è stato ridisegnato con una forma studiata per offrire migliore abitabilità. 5 posti.

Il confort di marcia della *Special* è accresciuto dal noto efficace impianto di aerazione e riscaldamento della berlina 850.

Vettura sicura

Le sperimentate doti di sicurezza della berlina 850 (*sicurezza preventiva*, cioè alta qualità di ogni componente meccanico, molteplici collaudi, perfetta rispondenza funzionale in ogni situazione; e *sicurezza protettiva*: scocca a resistenza differenziata per assorbire e smorzare gli urti, accurato studio dell'interno vettura, attacchi per le «cinture» di ogni tipo, sono state ulteriormente accresciute sulla 850 *Special* per adeguarle, con inalterato ampio margine, alle maggiori prestazioni.

In particolare, *i freni a disco anteriori e a tamburo posteriori* soluzione largamente sperimentata con i migliori risultati - assicurano elevata sicurezza ed efficacia d'azione; i *pneumatici e le ruote di maggior dimensione*, e le migliorie apportate alla sospensione anteriore, realizzano grande morbidezza di marcia ed aderenza su ogni tipo di strada; le *imbottiture* ed i *rivestimenti interni* affinano i requisiti di protezione dei passeggeri.

La 850 special si distingue esteriormente per la mascherina di nuovo disegno, per il leggero fregio che percorre le fiancate, e per le guarnizioni cromate ai cristalli e alle grondine del tetto, per le ruote con cerchi forati e gomme di maggiore sezione.

La velocità massima della 850 *Special* sale a 135 km/ora (35 km in 1ª, 60 in 2ª, 90 in 3ª).

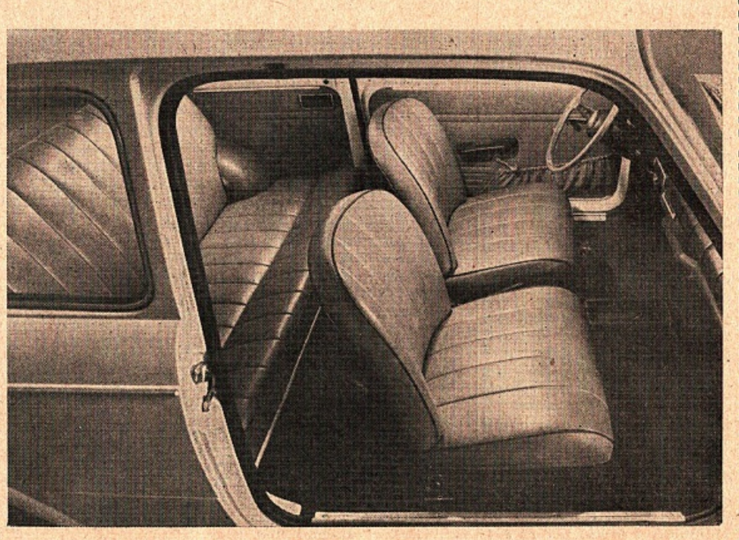
Sospensione anteriore migliorata. Le ruote hanno nuovi cerchi a base larga, di tipo ventilante, 4½ J - 13, e pneumatici 145-13, che assicurano confort di marcia e tenuta di strada elevati.

Freni a disco sulle ruote anteriori.

Scattante nei sorpassi

La 850*Special*, per ripresa, scatto e agilità si affianca a vetture di più alta cilindrata, dalle quali si differenzia per la maggior convenienza nel prezzo, nella manutenzione, nel consumo e nella tassa di circolazione.

Brillanti accelerazioni: con 2 persone, partenza da fermo, 400 m in 20,5"; 1 Km in 39". Da 30 Km/ora: 400 m in 23, 5"; 1 Km in 45,5".



Interno della 850 Special. Si notano il volante sportivo, i sedili migliorati, il vano portaoggetti vicino alla leva del cambio

La Carità ci ha uniti nell'ora della prova

La Carità ci ha uniti nell'ora della prova, la Fede ci ha sorretti nell'ora del pericolo, lo spirito di donazione dovrà essere cemento per vivificare la comunità ecclesiastica e renderla sacramento di unità e di servizio per i fratelli che lo scatenarsi delle forze della natura ha più duramente provati.

Fratrem vidisti, Dominum vidisti: il fratello per noi è quasi vicario di Gesù, suo rappresentante e la misura del nostro amore per il Signore è data dall'amore che avremo portato ad ogni singolo prossimo che ci passa accanto.

E se l'Amore è il segno che distingue i Cristiani, l'Amore dovrà essere, in quest'aurora di ricostruzione per contribuire a preparare ciascuno secondo la sua mansione, la sua competenza e nella misura dei suoi doni, un avvenire migliore per quanti la prova ha segnati.

« E di questo vi prego, affinchè la carità vostra abbondi sempre più nella scienza » (Ep. ad T. di S. P.).

Vivificare le nostre capacità umane con l'ardore della carità, affinchè la nostra vita sia sempre servizio per gli altri, ma lo sia principalmente ora in cui intere comunità urbane devono rinascere e reinserirsi con vitalità nella dinamica della vita sociale.

Carità individuale, che diventà carità ecclesiale, quando uniti nel nome del Signore, l'intera comunità si fa strumento di servizio, di ministero.

E la Chiesa ha servito, ha voluto essere solo servizio; nella carità dei suoi Vescovi, dei suoi Sacerdoti, del suo laicato impegnato: si è fatta serva per consolare, lenire, assistere, sorreggere, consigliare, in una vitale espressione delle opere di misericordia corporale e spirituale.

Nient'altro vuol essere la nostra vocazione che servizio.

Alieni da ogni forma di trionfalismo e di ibrida filantropia, tutta intera la comunità ecclesiale non vuol essere altro che mediazione di carità tra Dio ed i fratelli.

A chi disconosce la nostra vocazione specifica di donazione noi dovremo rispondere con la nostra presenza silenziosa, operante, di donazione comunitaria.

Agire anche da soli, secondo la nostra vocazione individuale andremo soli negli uffici e nelle fabbriche, nelle strade, nelle aule politiche, ma la nostra solitudine sarà solo esteriore perchè un vincolo interiore ci unisce tutti nella carità che ci anima e ci fa Chiesa.

Andremo nel mondo per essere fiaccole sul moggio, luce sul monte per edificare giorno per giorno il mondo "perchè se il Signore non avrà la casa inutilmente hanno lavorato coloro che lavorano per edificarla".

La città dell'uomo intanto sarà radicata e fondata nella giustizia, nella certezza del rispetto sacro della personalità umana, in quanto ciascuno di noi quale membra vive della Chiesa avrà contribuito a portare Dio nella società mediante la carità, facendosi cioè ponte tra Dio e la società, tra l'« Amore » e gli uomini, mediante l'amore che anima ciascuno di noi.

Nelle Due Diocesi Sorelle della nostra provincia, unificate dal vincolo ecclesiale di unità spirituale e dalla comunanza di interessi civili la presenza dei cattolici deve essere certezza per un avvenire più radioso, impegno di ricostruzione morale e materiale dei centri colpiti, in affermazione concrete e tangibile dei valori più alti della persona umana.

S. M.

"Ritorno al lavoro e prospettive"

TRAPANI — Domenica 11 febbraio alle ore 10 nei locali della CISL sarà convocato il Consiglio Generale allargato ai Capi-lega, ai Segretari di categoria ed agli attivisti per l'esame della grave situazione causata dal terremoto.

Mercoledì 14 c. m. dalle ore 10 alle 12 sarà effettuato uno sciopero generale di tutte le categorie per sensibilizzare il Governo Centrale sulla gravità del momento.

Sarà tenuta, inoltre, una pubblica manifestazione unitaria in Piazza Scarlatti alle ore 12.

In tale occasione l'on. Mimmo Cangialosi, Segretario Regionale della CISL, parlerà sul tema: « Ritorno al lavoro e prospettive ».

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.317.482.000
(oltre i fondi di accantonamento e le riserve tecniche)

Presidenza e Direzione Generale in Palermo
Ufficio di Rappresentanza in Roma

Il Banco di Sicilia, oltre al credito ordinario in tutte le forme, esercita per facoltà previste nel suo Statuto o attribuitegli da leggi speciali: — il credito ipotecario a medio termine sotto forma di anticipazioni, mutui, sovvenzioni — il credito agrario e peschereccio — il credito minerario — il credito fondiario ed edilizio — il credito turistico ed alberghiero — il credito industriale d'impianto e d'esercizio — il credito artigiano — il credito alle opere pubbliche e di pubblica utilità.

Raccoglie depositi bancari nelle forme ordinarie ed emette buoni fruttiferi a breve e medio termine (nominativi e al portatore), cartelle di credito fondiario, obbligazioni di credito industriale e della Sezione finanziamento opere pubbliche.

263 Stabilimenti in Italia
7 Uffici di rappresentanza all'Estero
Corrispondenti in tutto il mondo

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE SALDAMENTE LEGATA A NOBILI TRADIZIONI CREDITIZIE VECCHIE DI SECOLI

Dipendenze a Trapani:

Sede:	via Garibaldi, 9 - tel. 26861 (con impianto di cassette di sicurezza)
Agenzia n° 1:	via Palermo, 67 (Borgo Annunziata) - tel. 21066
Agenzia n° 2:	via G. B. Fardella, 189-191 - tel. 23429
Agenzia n° 3:	via Partanna, 9-11 - tel. 21146

RIPORTI

LA SICILIA ATTENDE

(segue dalla prima pag.)

menti che sono in via di approntamento.

Ancora constatazione è anche l'esigenza che il fronte dell'intervento sia esteso ed ampliato ben oltre i limiti che sembravano sufficienti in un primo momento: bene ha fatto il nostro Sindaco di Trapani, il nostro Prof. Calcara, ad accorrere a Roma per chiedere che anche Trapani venga inclusa in un provvedimento che contempli e disponga benefici e interventi per le zone terremotate. E, come Trapani, anche altri centri della provincia intera, hanno bene i titoli per un provvedimento speciale disposto ad avviare, per quanto possibile, alle drammatiche difficoltà determinate dal sisma. Quale centro della nostra provincia, infatti, non ha subito danni materiali alle case e agli edifici a causa delle molteplici scosse telluriche? E in tutta la provincia l'economia, già di per sè povera, ha subito un drammatico crollo per la stasi determinata dalla precarietà della situazione: sicchè stagna il commercio, è ferma quasi ogni attività, la disponibilità di denaro è esigua.

Direttamente o indirettamente, insomma, il terremoto ha colpito tutti, pur con varia gradazione di incidenza, ha paralizzato vari settori di attività, ha inciso profondamente negli animi annullando spinte e sollecitazioni valide in altro tempo, determinado preoccupazioni ed ansie.

Ed ecco perchè la Sicilia attende: perchè le sia data offerta la luce della speranza, perchè le siano date sufficienti motivazioni e validi incentivi, perchè possa superare l'ansia e lo smarrimento di una situazione precaria la quale, purtroppo, si prolunga. La gente di Sicilia attende ed ha bisogno, la gente di Sicilia delle zone più depresse tra le depresse, delle zone sulle quali la natura ha infierito aumentandone la miseria secolare, acuendone il dramma e la tragedia.

I provvedimenti legislativi già approvati o in via di approntamento affronteranno integralmente la tematica che questo angoscioso dramma del terremoto ha aperto? Lo auspichiamo. Solo in tal caso, infatti, l'attesa della gente di Sicilia potrebbe esser soddisfatta, solo così potranno esser giustificati gli indugi che non siano addebitabili alla incoscienza degli uomini.

UNA SEZIONE DI CORTE D'APPELLO

(segue dalla prima)

hanno suggerito di sdoppiare l'attività dell'attuale Tribunale di Trapani, pieno di carichi pendenti nel penale e nel civile, possono ben consentire la creazione di almeno una sezione promiscua di Corte di Appello nel capoluogo.

Siamo certi che il predetto Comitato di agitazione con lo ausilio del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori della provincia, saprà autorevolmente sollecitare tutti i parlamenti del capoluogo e della provincia (ugualmente interessati) affinchè il fatto ormai definitivo del Tribunale a Marsala, determini la istituzione della Corte a Trapani.

Del resto la intera provincia di Trapani, certamente non divisa su questo problema, merita un riconoscimento dopo le sofferenze di questi giorni ed il danno imponente che il terremoto ha creato nella sua economia.

I NOSTRI VESCOVI

(segue dalla prima pag.)

passasse.

Due comunità che la fede unifica nell'unica Chiesa e che il dolore ha reso un cuor solo, un'anima sola: Mazara e Trapani.

Nostri Pastori, voi che con la vostra carità vicendevole, siete stati per noi univoca espressione dell'amore di Cristo, noi ci stringeremo a Voi perchè questa carità che Vi anima ridondi da Voi in Noi.

Grazie Pastori Buoni, a Voi che Pontefici dell'unico Pontefice, con i sacerdoti, Sacerdoti dell'unico Sacerdote Cristo ci avete sorretto nell'ora della prova la nostra gratitudine è promessa di una unità più viva, per essere sempre più saliente manifestazione di Cristo nel Mondo, perchè tutti insieme già provati dal dolore, in Cristo ritroviamo la certezza, ci ricomponiamo nella serenità, ci armonizziamo nell'amore.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI

(segue dalla seconda pag.)

pani vengano concesse agevolazioni previste dal secondo comma, dell'Art. 1 nonchè quello degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del Decreto Legge 22-1-1968 n. 12;

b) di dare mandato al Presidente dell'Associazione Provinciale Commercianti perchè copia del presente ordine del giorno venga trasmesso al Ministero delle Finanze, all'Assessorato Regionale Industria e Commercio, al Signor Prefetto di Trapani, a tutti i Parlamentari della Provincia di Trapani, al Signor Sindaco di Trapani, alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato, di Trapani, alla Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo di Roma, alla Federazione Regionale delle Associazioni di Sicilia di Palermo ed alla Stampa.

IL FARO SPORT

a cura di

mimmo zagonia

Calcio Serie C

Battuto il Trapani con i nervi a fior di pelle

Quello che doveva accadere al Trapani è accaduto. La grinta degli aquilani ha avuto ragione della « terremotata » formazione granata, e quando si parla di «terremoto» non ci riferiamo soltanto agli sconvolgimenti del suolo, ai quali sembra che si debba attribuire un po' tutto quello che di storto succede dalle nostre parti, ma anche a quello che è avvenuto in campo, dove il maceratese Monteverde, nel pieno rispetto delle norme che regolano il giuoco del calcio, ha espulso i bizzosi Morana e De Togni, ha concesso due rigori, ha annullato una rete e chi s'è visto s'è visto. Tutto ciò, per la verità, non è stato a favore di una sola delle squadre in campo, ma un po' per ciascuno, per non fare torto a nessuno. Il clima, se ne deduce, non è stato dei più sereni. C'era troppa ruggine nelle premesse, e su questo avevamo impostato il servizio di otto giorni fa; ma ci si aspettava qualcosa di più lineare, quasi un omaggio alle disgrazie di casa nostra, come dire: una gara tutta fiori ed abbracci, strette di mano e sorrisi sulle labbra. Ma nello sport, semi - professionistico per giunta, e calcistico addirittura, queste finezze appartengono ai ricordi di quel certo Edmondo De Amicis che oggi non va più tanto di moda. Battaglia, perciò, e chi più ne ha più ne metta.

Il Trapani, da parte sua, non può certo dirsi un personaggio che ispiri poesie romantiche, e se gomitate ci sono state, queste non crediamo che volessero dimostrare sentimenti gentili, così come le acute rimostranze del rientrante Morana crediamo che potessero essere paragonate a certe pacifiche discussioni tra Vietcong e americani. Il Trapani ha dunque perduto la sua battaglia. Non intendiamo drammatizzare, desideriamo soltanto richiamare i nostri baldi rappresentanti ad una maggiore serenità, anche se comprendiamo benissimo che sul piano psicologico tutti i granata si trovano svantaggiati rispetto ai loro avversari. Pensiamo al Pescara. Non pensiamo alle cinque reti rifilate ai nostri cugini e fratelli di sventura agrigentini. Bisognerà lottare, questo si, ma senza eccessiva animosità, perchè a noi interessa che non si distrugga in una sola domenica quella generosa fraternità che si era raccolta attorno al nome di Trapani.

Con l'intervento del Comm. Siino

e del Conf. Novara

Riunite le società delle zone terremotate

E' emersa la volontà di riprendere al più presto

Con l'intervento del Presidente del Comitato Regionale della Lega Sicula, comm. Orazio Siino, si sono riunite domenica scorsa le società di I, II e III categoria delle province interessate ai recenti fatti sismici, per discutere i problemi ch da tali fatti sono derivati.

Ha portato il saluto del Comitato provinciale il Presidente del settore dilettantistico, l'arbitro benemerito Antonio De Sanctis, il quale ha voluto sottolineare l'interessamento del Cav. Siino all'indomani dei giorni drammatici di panico, riconoscendo nella tempestività degli interventi chiarezza di idee e opportunità organizzativa. «La presenza del Comm. Siino e del Consigliere Federale prof. Novara, ha detto tra l altro il De Sanctis, sono la più viva testimonianza della partecipazione solidale di tutta l'organizzazione calcistica siciliana e italiana alle dolorose vicende delle nostre società dilettantistiche, così duramente colpite nella loro vitalità operativa. «Quello che più importa oggi, ha proseguito il Presidente del Comitato Provinciale, è ricominciar, e ciò si deve fare senza attenderci in assoluto gli aiuti dall'alto. Dobbiamo ricominciare anche da soli, sbracciandoci per primi, come è nello spirito della nostra tradizione sportiva».

Hanno preso successivamente la parola tutti i rappresentanti delle società intervenute e dalla riunione, che ha avuto momenti di toccante commozione specie quando hanno preso la parola i rappresentanti dei paesi colpiti è emersa la volontà di tutti di riprendere al più presto l attività calcistica.

Il Presidente del Comitato Regionale, Siino ha dichiarato che la Federazione farà tutto quanto è possibile per venire incontro alle più urgenti necessità delle società e, a tal uopo, ha assicurato che sottoporrà al superiore Consiglio Federale quei provvedimenti atti a consentire il superamento dell'attuale crisi. Intanto, il Cav. Siino ha fatto presente che, dalle notizie emerse è opportuno sospendere il girone E del torneo di II^a^ categoria che dovrebbe poter riprendere domenica 3 marzo.

Ha chiuso i lavori il Consigliere Federale della FIGC prof. Giuseppe Novara, il quale, auspicando la ripresa della vita in tutti i settori di attività, ha assicurato la sensibile partecipazione del Consiglio Federale e del Presidente Nazionale Artemio Franchi ai problemi concernenti l'organizzazione calcistica siciliana.

Il Prof. Novara ha poi espresso, a nome di tutti i presenti, il più vivo ringraziamento al Presidente Regionale Siino per il pronto e chiaro intervento in favore del settore. «Non è più tempo di discussioni, ha concluso il prof. Novara, alle parole subentrino i fatti. Lascino ad altri il compito di programmare sulla base delle promesse, noi ci atteniamo alle azioni concrete e solo su queste dobbiano iniziare a costruire quello che la non generosa natura ha distrutto ».

Serie D ***Sempre più netta la supremazia degli azzurri***

Marsala superbo contro gli aziendali

Dopo alcune settimane, durante le quali non si è parlato altro che di terremoto e di terremotati, torniamo ad occuparci della Serie D di calcio.

Delle tre squadre del trapanese impegnate in questo torneo solo il Marsala ha giocato, le altre hanno osservato un altro turno di forzato riposo a causa della indisponibilità dei loro terreni di gioco.

Il Marsala, reduce anche lui da un periodo di sosta forzata, ha ripreso nel migliore dei modi la sua marcia verso la Serie C. Impegnata in una trasferta quanto mai difficile, in casa di quel Cantieri Navali che era riuscito a farla franca nella partita di andata, la squadra marsalese ha disputato una gara che sotto molti aspetti può definirsi spettacolare. Le tre reti rifilate agli aziendali palermitani sono la prova più concreta dello show calcistico offerto dal Marsala sul campo dell'Acquasanta.

Il fatto che i palermitani non hanno potuto schierare la loro migliore formazione e che si sono trovati in svantaggio numerico dopo appena diciassette minuti di gioco per l'espulsione di Firicano, non costituisce affatto una valida scusante per la sconfitta degli aziendali. La prova offerta dagli azzurri lilybetani è stata davvero superlativa e nessuna altra difesa del girone avrebbe potuto fermare lo scatenato attacco marsalese di domenica scorsa.

La positiva prova del Marsala dimostra che la squadra ha superato molto bene lo shoc provocato dal recente terremoto e dalle conseguenze ad esso annesse, ciò tinge ancor più di roseo il futuro della compagine lilybetana che deve recuperare ancora due gare e che già si trova con tre punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice.

Un Marsala veramente forte, dunque, quello di quest'anno, un Marsala che vede concretizzarsi sempre più il sogno del sospirato ritorno in Serie C. Già le probabilità di successo finale del Marsala sono assai elevate e non vediamo quale altra squadra potrebbe soppiantarlo. Alcune chances le hanno forse ancora Acireale e Nissa, ma la precaria consistenza delle loro difese e le improvvise battute d'arresto a cui queste due squadre ci hanno abituati non fanno certo preludere ad un loro prodigioso exploit finale.

Un'altra trasferta ancor più difficile quanto importante attende domenica prossima il Marsala. Si tratta di render visita all'Enna, compagine questa che non nasconde affatto le sue ambizioni di primato finale. Se l'incontro è importante per gli azzurri, esso è però ancor più importante per l'Enna che, con una battuta d'arresto interna ad opera della capolista, vedrebbe ridursi al minimo, se non annullare completamente, le residue speranze di promozione. Compito davvero arduo dunque quello del Marsala. La ottima prova di domenica scorsa fa però ben sperare e non è detto che i ragazzi di Lenzi non possano uscir fuori con qualche prezioso punticino dalla scottante tana degli ennesi.

Franco Cammarasana

Boxe *In vista dei regionali*

Pronta la rappresentativa trapanese dilettanti

Sabato 3 si sono svolte presso la Palestra ENAL - Boxe Trapani le qualificazioni provinciali dilettanti di pugilato per l'ammissione alle fasi regionali del campionato assoluto. Questi i pugili che rappresenteranno la provincia di Trapani ai prossimi « regionali » che si svolgeranno, con molta probabilità, a Marsala entro questo mese:

Mini-mosca: Giacalone (Marsala Ring);
mosca: Ballatore (Lilybetana Boxe)
gallo: Martinez Ant. (Marsala Ring)
piuma: Aleci (Marsala Ring)
Leggeri: Martinez Gasp.(Marsala Ring)
S. Leggeri: Putaggio (Lilybetana Boxe)
Welter: Ferrara (Marsala Ring)
S. Welter: Palazzolo (Lilybetana Boxe)
Medi: Romano (Boxe Trapani)
Medio massimi: Massa (Boxe Trapani)
Massimi: Urso (ENAL Castelvetrano).

3ª Categoria - Girone « O »

Guida ancora la Fiamma Trapani

Nel Girone "P" riposo forzato a Salemi e Vita

La III^a^ categoria - gironi «O» e «P» - ha ripreso a giuocare dopo la parentesi forzata di riposo conseguente al terremoto. Si sono disputati tutti gli incontri del girone «O», mentre per il girone « P » si sono giuocati soltanto due gare, data la indisponibilità dei campi di Salemi e Vita.

La VII^a^ giornata di andata del girone « O » è scorsa senza eccessive emozioni. A Custonaci la locale Riviera dei Marmi opposta alla capolista Fiamma Trapani non ha saputo conquistare più di un pareggio, mentre una vittoria le avrebbe consentito di scavalcare addirittura l'avversaria in classifica generale. L'incontro è stato combattuto e piacevole e le due squadre si sono equivalse oltre che nel punteggio (2 - 2) anche nel giuoco, anche se la squadra di Custonaci ha colpito due pali a portiere battuto.

A Paceco, larga messe di reti della Spartacus sulla Matteotti di Trapani. I ragazzi di Novara, con una prestazione ad alto livello agonistico, hanno fatto loro l'incontro facendo centro per ben sei volte.

A Trapani, vittoria del Favignana sulla Virtus Buseto. La gara, abbastanza scialba e povera di contenuto tecnico, ha visto prevalere i ragazzi di Canino soltanto nel secondo tempo, dopo la prima parte chiusa in parità (1 - 1), grazie a due reti messe a segno dall'ala sinistra Roccia. Ancora a Trapani, nel pomeriggio di domenica, l'Edera ha avuto vita facile contro il fanalino di coda Marausa. Per domenica prossima, terremoto permettendo, si disputerà l'ottava giornata con i seguenti incontri: Spartacus-Paceco; Marausa-Favignana; Matteotti-Edera; Virtus Buseto-Riviera dei Marmi. Riposerà la Fiamma Trapani.

Enzo Pollina

LUTTO

TRAPANI — Si è spenta serenamente nel Signore la Signora Giuseppa Ventimiglia, madre del nostro amico e collaboratore, Dino Ventimiglia.

Al nostro caro amico, duramente colpito negli affetti, gli amici de « Il Faro » porgono i sensi del più vivo cordoglio.

FAVIGNANA: qualcosa di nuovo per portare lo sport nell'isola

Favignana, la maggiore isola del gruppo delle Egadi, una cittadina ben messa e destinata a maggior incremento turistico per le sue bellezze naturali, per le sue celebri tonnare, per i suoi castelli medioevali, collegata a Trapani da moderne motonavi e aliscafi, con una superficie di circa Kmq. 19, una località non certo ultima fra le tante altre della provincia di Trapani, manca ancora di un impianto sportivo vero e proprio anche se, per volontà di un gruppo di appassionati, sta per essere ultimato un campetto destinato ad accogliere gli incontri casalinghi della locale squadra di calcio partecipante al campionato di terza categoria.

Un campetto alla buona, ricavato da uno spiazzo di proprietà della Società Florio, prospiciente il mare, fatto con sacrifici immensi, con la pubblica sottoscrizione indetta dagli stessi dirigenti che, rimboccandosi le maniche, sono riusciti a costituire una vera Società iscrivendola subito ad un regolare campionato Federale pur nella consapevolezza, almeno per le prime partite casalinghe, di girovagare qua e là in cerca di ospitalità.

Veramente ammirevoli questi solerti dirigenti Favignanesi che pur con povertà di mezzi hanno deciso di dare inizio ad una attività che nel suo insieme presenta difficoltà di ogni ordine e grado.

Con i soldi propri, con quelli dei cittadini e degli stessi giocatori (tutti locali con qualche eccezione) dell'associazione sportiva sono riusciti a mettere su una squadretta che pur con i suoi molteplici difetti ha già favorevolmente impressionato rivelandosi una delle più coriacee del girone « O » della III categoria.

Dai contatti avuti con il dirigente Guarrasi abbiamo appreso che è intenzione della associazione sportiva Favignanese di continuare nell'opera intrapresa con l'inserimento di altre attività agonistiche come il tennis e il giuoco delle bocce nel cui campo Favignana annovera molti appassionati.

Non ci rimane che porre in evidenza l'entusiasmo che anima dirigenti, giocatori e pubblico, tutti protesi ad uno sforzo comune per la rinascita dello sport nell'isola.

Favignana, nel quadro della sua completa valorizzazione turistica, ha bisogno anche delle attività sportive e ricreative.

Agli organi competenti il compito di incoraggiare e tenere in debita considerazione gli sforzi dei dirigenti della giovane società.

Non mancano gli strumenti per riuscire a dotare l'isola di idonee strutture. Il credito Sportivo del CONI, le nuove leggi regionali sugli impianti sportivi, le molte agevolazioni connesse dallo Stato alle opere di pubblica utilità hanno bisogno soltanto di essere conosciute. Ed è ora che ci si scrolli di dosso l'apatia e la indifferenza del passato, se non si vorrà lasciare ancora Favignana a rappresentare uno scoglio senza vita e senza entusiasmi.

e. p.

In cantiere la VI^a^ Coppa Trinacria E l° Trofeo delle Provincie

Coppa Trinacria e Trofeo delle province sono i tornei estivi post campionato che il Comitato Regionale Siculo della Lega Nazionale Dilettanti della F.I.G.C. indice ed organizza per il 1967-68 per le Società affiliate partecipanti ai campionati di II e III Categoria.

La Coppa Trinacria, arrivata ormai alla sua sesta edizione, avrà inizio il 2 Giugno per concludersi il 30 dello stesso mese.

Il Trofeo delle province è di nuova istituzione. Riservato alle squadre della III categoria, inizierà il 19 maggio per finire il 30 del mese di Giugno.

Il meccanismo dei due tornei, regolato da appositi regolamenti consiste nel far disputare, alle squadre che nei rispettivi gironi si saranno classificati dal 1° al 3° posto, delle gare di andata e ritorno. Le squadre vincenti, più una delle perdenti (scelta fra quelle squadre che nelle due gare risulterà di avere schierato giocatori nel complesso più giovani) accederanno alle semifinali.

Un torneo quadrangolare avrà luogo dal 29-6-1968 al 30-6-1968 in città che saranno stabilite per l'aggiundicazione dei trofei finali.

Ogni squadra ammessa a partecipare ai rispettivi tornei potrà usufruire di giocatori tesserati per altra Società con un massimo di quattro per le Società di II Categoria e di sei per quelle della III Categoria.

Nelle gare del quadrangolare è facoltà delle squadre di entrare in campo, nel secondo tempo, con giocatori sostituiti, per qualsiasi ruolo, escluso quello del portiere.

Le Società di II Categoria ne possono sostituire quattro, quelle di III categoria addirittura sei.

Alle vincenti i rispettivi tornei saranno assegnate le coppe messe in palio da parte dell'Ente organizzatore, mentre, alle Società ammesse al quadrangolare, saranno consegnate venti medaglie verneili da assegnare ai giocatori, agli allenatori ed ai Presidenti delle Società stesse.

Le iscrizioni devono pervenire direttamente al Comitato Reg.le Siculo (unitamente alle relative tasse) entro il 21 maggio per le Società di II categoria, entro il 6 maggio per quelle di III categoria.

E. P.